

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5386): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col. Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col. Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO E' IN CARICA SOLO PER IL DISBRIGO DEGLI AFFARI CORRENTI

Leone ha presentato le dimissioni: ritiene chiuso il periodo d'«attesa»

Saragat inizierà al più presto le consultazioni - Concrete prospettive per la ricostituzione del centro-sinistra
Un accordo si delinea tra le correnti socialiste - Si aspetta la scelta di Rumor tra il partito e Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il Governo di attesa del senatore Leone si è dimesso. Il Consiglio dei Ministri ha preso questa decisione all'unanimità stamane consentendo quindi al Presidente di recarsi a mezzogiorno al Quirinale per rimettere nelle mani del Capo dello Stato il mandato ricevuto allo indomani delle elezioni politiche di maggio, quando il disimpegno dei socialisti unificati non permise la formazione di un Governo di centro-sinistra organico, cioè di coalizione fra DC, PSI e PRI. La Presidenza della Repubblica ha già annunciato che le consultazioni di Saragat in vista della soluzione della crisi avranno luogo fra venerdì e domenica «per dare tempo ai gruppi parlamentari».

«dice un comunicato» - di procedere alle riunioni da loro ritenute necessarie». Si ritiene probabile, comunque, che al Presidente Saragat inizierà le consultazioni lunedì. Nel primo pomeriggio infatti, La Malfa, Rumor e Ferri hanno deciso di fare un passo ufficiale presso il Presidente della Repubblica per invitarlo a spostare la data di apertura delle consultazioni. La Malfa ha spiegato ai giornalisti che, date le riunioni in programma della D.C., del Partito repubblicano e del Partito socialista, è bene che i rappresentanti parlamentari dei tre partiti del centro-sinistra siano consultati dopo queste riunioni. Il Presidente della Repubblica ascolterà, nel corso, i suoi predecessori, i Presidenti e gli ex presidenti delle assemblee legislative, gli ex presidenti del Consiglio e i presidenti dei gruppi parlamentari. Il conferimento dell'incarico per la formazione del nuovo Governo è previsto per i primi giorni o la metà della settimana prossima a seconda della data di inizio delle consultazioni. Dopo di che il Presidente del Consiglio incaricato potrà aprire le trattative fra i partiti di centro-sinistra.

Nel frattempo il Governo di attesa del senatore Leone rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti essendosi rifiutato di dimettersi. Il Presidente del Consiglio ha riservato naturalmente di decidere sulle dimissioni che gli sono state presentate stamane, Leone, dopo il colloquio al Quirinale si è recato al Senato e a Montecitorio per dare ufficiale comunicazione delle dimissioni a Fanfani e a Pertini.

La situazione

Il secondo Governo Leone si è dimesso. Il Consiglio dei Ministri ha preso questa decisione all'unanimità stamane consentendo quindi al Presidente di recarsi a mezzogiorno al Quirinale per rimettere nelle mani del Capo dello Stato il mandato ricevuto allo indomani delle elezioni politiche di maggio, quando il disimpegno dei socialisti unificati non permise la formazione di un Governo di centro-sinistra organico, cioè di coalizione fra DC, PSI e PRI. La Presidenza della Repubblica ha già annunciato che le consultazioni di Saragat in vista della soluzione della crisi avranno luogo fra venerdì e domenica «per dare tempo ai gruppi parlamentari».

Non è da escludere che l'inizio delle consultazioni sarà preceduto da una richiesta di incarico a Rumor o a Colombo per la costituzione, come tutti lasciano prevedere, di un nuovo tripartito. Nell'attesa relazione indicativa che il segretario della D.C. farà stamane al Consiglio nazionale forse lo stesso Rumor farà più o meno una esplicita precisazione in merito al suo proposito di rimanere alla segreteria del Partito per seguire da vicino gli sviluppi della situazione interna.

Si è concluso ieri alle 21 lo sciopero del personale delle Ferrovie nel quadro della manifestazione generale dei dipendenti statali. Per tutte le altre categorie di dipendenti pubblici che hanno partecipato all'agitazione lo sciopero si è concluso alle 24. Oggi, pertanto, l'attività riprenderà normalmente in tutti i settori.

Solenne annuncio a Bonn: il marco tedesco non sarà rivalutato. Per stroncare la speculazione al rialzo della moneta tedesca saranno prese misure per riequilibrare il surplus della bilancia commerciale della Germania occidentale onde evitare squilibri nel sistema finanziario internazionale e, particolare, europeo.

Vna attesa reazioni in tutto il mondo per la morte di Alexandro Panagulis condannato a morte dai colonnelli greci. Il Governo italiano e il Vaticano hanno fatto passi per ottenere la sospensione della pena. Incidenti a soli no verificati tra dimostranti e polizia davanti all'Ambasciata greca a Roma.



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma — L'ultima seduta del Governo Leone: il Presidente del Consiglio ha annunciato ai colleghi la decisione di rassegnare le dimissioni al Presidente della Repubblica

I motivi per i quali Leone ha aperto la crisi sono stati illustrati nel comunicato emesso a Palazzo Chigi al termine della riunione del Consiglio dei Ministri durata una ventina di minuti. «Il Consiglio — è detto nel documento — ha rilevato che sul piano politico le recenti posizioni assunte dal PSI e quelle ribadite dal PRI — che con il loro atteggiamento in Parlamento avevano consentito la formazione e l'attività del Governo — e l'orientamento della D.C. di convalida alla formazione di un Governo di coalizione indicato sin dall'inizio della legislatura e che sarà esplicito in imminente deliberazione, costituiscono il movimento conclusivo del periodo di attesa e di riflessione per una ripresa del colloquio tra i partiti su quali si incentra la responsabilità di costituire un Governo a maggioranza preconstituita».

Il comunicato aggiunge inoltre: «Parallelamente, sul piano parlamentare, si delineano una situazione — correlata ad importanti ragioni — alcuni elementi di fondo — ed un complesso di istanze che esigono una risposta organica e responsabile da inquadrare nelle linee della programmazione economica. Il che non consentirebbe al Governo di assumere un atteggiamento senza il concorso di un'organica maggioranza parlamentare». Il documento non trascura di sottolineare che il Governo ha rispettato i impegni assunti davanti al Parlamento quando chiese ed ottenne la fiducia: «La Malfa e Ferri, perché i rappresentanti parlamentari dei tre partiti del centro-sinistra siano consultati dopo le riunioni della D.C. del PSI e del PRI rispettivamente in programma per oggi, sabato e domenica».

Prima di recarsi al Quirinale il Presidente «il Consiglio ha preso una breve riunione governativa nel corso della quale è stato formalmente autorizzato a rassegnare le dimissioni. Il sen. Leone si è quindi recato a Palazzo Madama e a Montecitorio per informare ufficialmente della sua decisione i presidenti dei due rami del Parlamento.

Le dimissioni hanno aperto la delicata fase della crisi che si concluderà con la nomina dell'incarico a Rumor o a Colombo per la costituzione, come tutti lasciano prevedere, di un nuovo tripartito. Nell'attesa relazione indicativa che il segretario della D.C. farà stamane al Consiglio nazionale forse lo stesso Rumor farà più o meno una esplicita precisazione in merito al suo proposito di rimanere alla segreteria del Partito per seguire da vicino gli sviluppi della situazione interna.

Si è concluso ieri alle 21 lo sciopero del personale delle Ferrovie nel quadro della manifestazione generale dei dipendenti statali. Per tutte le altre categorie di dipendenti pubblici che hanno partecipato all'agitazione lo sciopero si è concluso alle 24. Oggi, pertanto, l'attività riprenderà normalmente in tutti i settori.

Solenne annuncio a Bonn: il marco tedesco non sarà rivalutato. Per stroncare la speculazione al rialzo della moneta tedesca saranno prese misure per riequilibrare il surplus della bilancia commerciale della Germania occidentale onde evitare squilibri nel sistema finanziario internazionale e, particolare, europeo.

Vna attesa reazioni in tutto il mondo per la morte di Alexandro Panagulis condannato a morte dai colonnelli greci. Il Governo italiano e il Vaticano hanno fatto passi per ottenere la sospensione della pena. Incidenti a soli no verificati tra dimostranti e polizia davanti all'Ambasciata greca a Roma.

La resistenza continua in Cecoslovacchia contro i diktat sovietici ai dirigenti del paese. Fronte unico degli studenti e dei giornalisti contro la fine del «nuovo corso» a Praga. Per evitare una dimostrazione generale in appoggio agli universitari asserragliati nelle Facoltà e negli Istituti il Governo ceco ha ieri sera risolutamente invitato i giovani a cessare subito lo «sciopero di occupazione».

LA RESISTENZA CONTINUA IN CECOSLOVACCHIA CONTRO I DIKTAT SOVIETICI AI DIRIGENTI DEL PAESE

Fronte unico degli studenti e dei giornalisti contro la fine del «nuovo corso» a Praga

Per evitare una dimostrazione generale in appoggio agli universitari asserragliati nelle Facoltà e negli Istituti il Governo ceco ha ieri sera risolutamente invitato i giovani a cessare subito lo «sciopero di occupazione».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

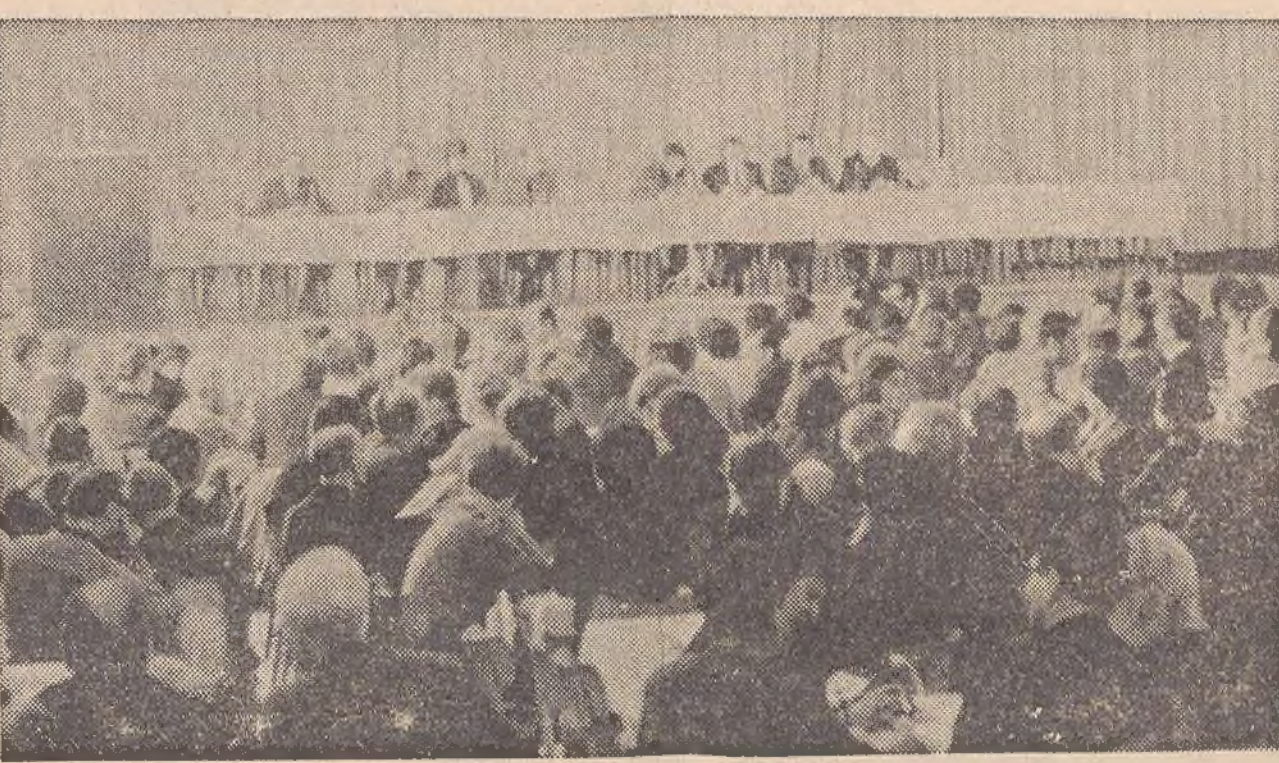
Praga, 19

Una prova di forza decisiva per salvare quanto resta di «democratizzazione socialista» è in corso in tutta la Cecoslovacchia tra i dirigenti del partito comunista, da una parte, e studenti, giornalisti, organizzazioni sindacali e anche organizzazioni femminili, dall'altra.

Per il secondo giorno consecutivo è proseguito lo sciopero degli studenti e l'occupazione di tutte le Facoltà universitarie. Gli studenti hanno mantenuto l'impegno a non fare entrare nella Facoltà occupata persone non appartenenti all'Università. Gli universitari della Facoltà di Filosofia di Praga, comunque, hanno fatto circolare fuori dell'Università un documento redatto in dieci punti in cui si chiede che siano garantite la libertà di riunione e di viaggio all'estero e sia limitata a sei mesi l'imposizione della censura sulla stampa.

Per le strade, il documento è stato firmato da moltissimi cittadini che hanno appoggiato spontaneamente la manifestazione di solidarietà sono giunti alle Facoltà occupate anche da moltissimi studenti e docenti. I giornali calcolano che il numero di studenti che partecipano all'agitazione si aggira intorno ai centomila.

Dal canto loro i giornalisti si sono riuniti — in numero di 1.000 a Praga — per prendere in esame la situazione repressiva del settore della stampa dopo la decisione di scioglimento delle accademie rovesciate sulla categoria dalla risoluzione approvata la notte tra sabato e domenica dal comitato centrale del partito comunista, e resa nota ieri. I giornalisti hanno approvato un documento che afferma che la risoluzione del comitato centrale equivale ad un attacco contro il popolo di un Paese socialista ad esprimersi, e provoca la separazione del popolo dai suoi dirigenti.



(Telefoto CTK al «Piccolo») Praga — L'assemblea dei giornalisti nella «Sala Lucerna» della capitale ceca nel corso della quale è stata approvata una risoluzione contro il nuovo rigore «sovietico» instaurato nel Paese. Al motto di «uno per tutti, tutti per uno» hanno deciso di reagire con uno sciopero generale contro le eventuali rappresaglie che venissero prese verso singoli giornalisti

Il convegno dei giornalisti era stato convocato per discutere «sulle «immediato» delle «forze antisocialiste».

Era prevedibile che le categorie che si sarebbero mosse per prime contro quella che viene considerata come una vera e propria restaurazione del stalinismo, sarebbero state proprio quelle dei giornalisti e degli studenti. Ma queste categorie sono tutt'altro che isolate dal resto della popolazione. Basti pensare che — oltre che con l'approvazione di risoluzioni e la firma dei documenti messi in circolazione dagli studenti — la solidarietà verso la gran protesta studentesca si manifesta in molti altri modi. Il vitto e i generi di conforto destinati agli studenti che occupano le Facoltà vengono venduti dai ne-

rialzi o ribassi ora per l'uno ora per l'altro, e pertanto ogni concreta previsione appare azzardata dato che domani potrebbe essere una precisazione più o meno esplicita dello stesso Rumor in proposito. Nel Consiglio nazionale della DC tutti i gruppi, dai dorotei ai fanfaniani, ai morotei, alla sinistra, ai taviani, agli scelbiani, sono d'accordo sulla necessità di una solida ricostituzione del Governo organico di centro-sinistra e su questo punto l'on. Rumor, a quanto si afferma negli stessi ambienti, insisterà particolarmente. Tuttavia, non si è d'accordo sulla linea di condotta per arrivare a questo risultato.

In serata il direttivo democristiano della Camera, al termine di una riunione, ha approvato un documento in cui, dopo aver ringraziato il Presidente del Consiglio e i Ministri per l'opera svolta, sottolinea che le dimissioni del Governo aprono la strada alla rapida ricostituzione dell'alleanza dei partiti del centro-sinistra. Il direttivo — è detto ancora nel documento — si riserva al momento opportuno, e successivamente alla riunione del Consiglio nazionale e della Direzione centrale, di approfondire la valutazione di tutti gli elementi della crisi.

Le prospettive aperte dalla crisi sono state esaminate stamane in un lungo colloquio da Nenni e da Ferri, i quali hanno avuto contatti anche con altri esponenti del partito. Va diffondendosi nel PSI la convinzione che di fronte a un programma serio i demartiniani non rifiutano di entrare nel nuovo Governo. E' stata anzi prospettata apertamente durante una riunione svoltasi stasera presso Nenni la possibilità di offrire a De Martino la direzione della delegazione socialista al Governo. Al vertice hanno partecipato Ferri, Mancini, Tassani e Cariglia. Il problema dell'allargamento della maggioranza interna è stato chiaramente messo in luce da Ferri anche in una riunione del gruppo socialista svoltasi stasera.

In proposito appare significativa una proposta fatta da Giolitti, secondo la quale al rimescolamento delle carte estere dovrebbe non già con le dimissioni della segreteria esistente (ipotesi questa — ha detto Giolitti — poco riguardosa per la serietà stessa del par-

tito), ma attraverso la costituzione di un ufficio in cui fossero chiamati il presidente del partito Nenni, il segretario Ferri, il vicesegretario Cariglia, un vicesegretario della corrente demartiniana, il capo della delegazione socialista al Governo (presumibilmente lo stesso on. De Martino) e i presidenti dei due gruppi parlamentari socialisti, di cui uno dovrebbe essere scelto tra esponenti di «Riscossa» e «Impegno». Attraverso l'istituzione di tale ufficio — ha concluso Giolitti — lo ritengo sia superabile l'attuale impasse del partito, chiamando le varie correnti ad assumere una corresponsabilità nella guida del partito in proporzione alle forze in esso rappresentate.

C. M.

DRASTICI PROVVEDIMENTI ANNUNCIATI DAL GOVERNO FEDERALE DI BONN

IL MARCO NON SARÀ RIVALUTATO PER BLOCCARE I PREZZI INTERNI

E' previsto un aumento del 3-4 p. c. della tassa sull'import-export tedesco. Al mercato libero l'oro è stato pagato a oltre quaranta dollari l'oncia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Per arrestare l'ondata di speculazioni sul marco tedesco (solo negli ultimi due giorni erano affluiti in Germania valute straniere per un miliardo di marchi) il Governo federale ha deciso stasera di adottare immediatamente una serie di misure nell'ambito delle importazioni e delle esportazioni, per assicurare da un lato la stabilità dei prezzi interni, e dall'altro contribuire al risanamento della situazione della bilancia dei pagamenti internazionale.

Il Governo federale ha deciso, in primo luogo, di bloccare il rialzo del marco, mentre, per raggiungere quasi gli stessi effetti, ha considerato più efficace adottare provvedimenti che scoraggino le esportazioni ed incoraggino parallelamente le importazioni frenando l'ascesa dei prezzi — per raggiungere questo scopo il Governo aumenterà del 3-4 per cento la tassa sul valore aggiunto per le esportazioni, mentre scaverà le importazioni di una stessa percentuale.

Il portavoce del Governo di Bonn nel dare l'annuncio delle decisioni ha detto che il varo dei provvedimenti di tassazione sull'import-export circa la rivalutazione del marco consiste nel fatto che le misure da noi decise non sono irrevocabili e sono adattabili, cioè possono essere sciolte o allargate.

Diehl ha anche detto che i nuovi provvedimenti che porteranno con urgenza l'Assemblea parlamentare, rappresentano, a giudizio del Governo di Bonn, un contributo tedesco molto significativo alla stabilizzazione della situazione monetaria internazionale. «Ci auguriamo — ha aggiunto — che la cosa non sarà unilaterale e che gli altri Governi adotteranno adeguati provvedimenti similari».

Nei circoli finanziari tedeschi non si esclude che questa decisione sia stata presa anche sotto la pressione del Ministro del Tesoro americano Fowler, che oggi ha lungamente confidato a Bonn con il Cancelliere Kiesinger e con i principali responsabili dell'economia tedesca. E' ovvio che delle misure si avvantaggerà soprattutto la Francia, che vedrà un incremento notevole delle già consistenti esportazioni agricole sul mercato tedesco.

Il Governo federale non deve aver preso a cuor leggero le odierne decisioni in materia fiscale, perché si aspetta gravi conseguenze in campo politico, in quanto gli agricoltori tedeschi sono insistenti per gli impegni derivanti dal Mercato comune, vedranno una nuova insidia per la loro produzione e una ulteriore caduta del prezzo. Chi potrà avvantaggiarsi del disagio che le misure odierne creeranno nel mondo agricolo sarà il partito nazionale democratico, che già da tempo punta sui contadini per ellargire la sua base elettorale.

A Londra, l'oro ha superato oggi i 40 dollari per oncia sul mercato libero e ha quindi chiuso la seduta a 40,225: cifra corrispondente a circa 806 lire il grammo.

PROPRIETARIO SARDO RAPITO



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Cagliari — Un ricco proprietario terriero, concessionario della Ford e che ricopre la carica di segretario amministrativo della D.C., è stato sequestrato dai banditi. Si tratta del perito agrario Antonio Mannazzu, di 42 anni, di Cagliari il quale è, tra l'altro, sofferente di cuore. La moglie ha dato l'allarme, ed ha rivolto un appello ai rapitori ad avere cura del marito

cento al livello teorico di 35 dollari per oncia dell'ex-mercato unico.

Nei giorni scorsi la ripresa nel prezzo si è avuta — è giudizio unanime di tutti gli operatori del settore — per le incertezze valutarie che colpiscono sia il franco francese, che la sterlina inglese: ne deriva una domanda in caccia del bene rifugio per eccellenza e per più antica tradizione, così che il prezzo riprende il suo altalenante movimento in salita.

A Washington, Robert Salomon, direttore della sezione finanza internazionale dell'ente della riserva federale, ha smontato le voci secondo cui gli Stati Uniti desidererebbero demonetizzare l'oro, eliminando cioè come mezzo di pagamento internazionale, Salomon ha rilevato che l'oro costituisce la maggior parte delle riserve americane, e che, data la parità ufficiale di 35 dollari l'oncia e sul mercato libero) ha finora funzionato bene.

Vice ROMA: LA LIRA ITALIANA fra le monete stabili

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Un aggiustamento a «freddezza», e cioè in assenza di tensioni, della parità del cambio ufficiale, le di alcune delle principali monete nei primi mesi del prossimo anno viene dato come probabile in molti ambienti finanziari internazionali — stando a detti ambienti — preparerebbero di comune accordo la revisione delle parità di cambio.

Dopo le reticenze del Primo Ministro francese, Coeur de Murville, sulla natura e sulla portata degli aiuti che la collaborazione internazionale potrà dare al franco francese e la ennesima smentita della rivalutazione del marco, il raggiungimento del varbi appare come un «strumento possibile, il cui uso potrà essere effettuato dal sistema monetario internazionale».

In effetti, il marco tedesco continua ad essere ricercato perché ufficialmente sottovalutato, mentre il franco francese e la sterlina britannica presentano da alcuni mesi una quotazione che è stata sempre inferiore alla parità ufficiale. Risultano invece stabili la lira italiana e il franco svizzero. C'è poi un serio di monete di minore importanza che presenta andamenti e aspetti vari. Per quanto riguarda il dollaro, il miglioramento della bilancia dei pagamenti e le prospettive sulla guerra nel Vietnam ne hanno migliorato le posizioni anche se sussistono molti segni di debolezza. C'è chi crede più utile una modificazione dei cambi in un quadro generale di revisione del funzionamento del sistema dei pagamenti internazionali — e quindi ritorno a galla il prezzo dell'oro — che non le politiche di riequilibrio delle bilance dei pagamenti che

R. P. (Continua in 2.a pagina)

IN XI PAGINA

Un appello del Pontefice per la vita di Panagulis

Confermate le condanne ai dimostranti di Mosca

P. B.

BORSEE E MERCATI

Milano: clientela ancora guardinga

Milano, 19. Mercato in ripresa stamane alla Borsa di Milano, ma con scambi modesti. Accanto alle azioni di sostegno si sono presentate numerose ricoperture. La clientela appare invece ancora guardinga. Il movimento di ripresa ha interessato quasi tutti i settori del listino, ad eccezione delle Montedison, ancora contrastate. Debiti anche L. n. 10, l'Assilare e Tecnomico. Tra le migliori di rilievo da segnalare quelle conseguite da: Generali, Comp. Ass. di Milano, e diversi altri assicurativi, Mediobanca, Lepetit priv., Bastogi, Breda, Italtel, Pirelli, C. Aedes, Beni Stabili, Coge.

Titoli azionari

TITOLI			TITOLI		
	18-11	19-11		18-11	19-11
Alimentari					
Certosa	2220	2225	Westingh.	884	886
Eriliana	2225	2260	Flat.	2768	2768
Es. Molini	3150	3170	Flat pr.	2768	2768
Motta	5501	5560	Nobilio	570	575
Rom. Zucc.	130	122	Olivetti ord.	2680	2680
Rom. Zucc. pr.	384,50	394	Olivetti pr.	2767	2768
			Tost Franco	1749	1748
Assicurativi					
Ass. Generali	54300	55630	Minerari e metallurgici		
Ass. Milano	34110	35000	Acc. Falck ord.	3100	3150
Ass. Mil. pr.	23330	24000	Acc. Falck pr.	3100	3130
Ass. Torino	2250	2400	Borgi-Laz.	900	925
Ass. Tor. pr.	6300	6400	Broggi-Laz.	1055	1055
Fond. Incendio	8650	8710	Dalmine	837	840
Fond. Vita	23940	24040	Italtel	845	847
L. Assicuratrice	64000	64500	Magna	1865	1865
Ras	43300	44300	Montedison	3910	3910
S.A.I.	26100	26200	M. Amiat.	227	227
Bancari					
Mediobanca	70800	71500	Montepoli	4700	4650
			Sile	509	509
			Tralliere	509	509
Chimici					
Anio	1088	1100	Tessili e manifatturieri		
Bioschi	11440	11440	Chailon	3200	3250
Calfo	10130	10130	Cont. Cantoni	12400	12400
Enna	8950	8950	Oloce	6000	6000
Erba pr.	1113	1125	De Angeli	4397	4415
Italtel	4330	4300	Casimiro Seta	3910	3910
Lepetit ord.	4330	4300	Lanerosi	3275	3285
Lepetit pr.	4330	4300	Garavito	1390	1390
Liquigas	100	103	Scoti	108	108
Mira Lanza	4330	4300	Linificio	340	330
Ostigiano	1619	1623	Mazotti pr.	1580	1580
Pibigis	36	36	Rosari & Vardi	27750	27800
Rumina	4690	4715	Man. Tori	1980	1980
Safra	4690	4715	Pacchetti	1980	1980
Sarom	1054	1049	Sin. pr.	2107	2115
Montedison	983,50	983,50	Bernasconi	599	599
Pirelli	7305	7348	Un. Manifatt.	19100	19100
Elettrici ed elettronici					
Magneti	1335	1338	Trasporti		
Marelli	550	550	Alitalia priv.	16030	16030
Sip	2570	2588	Nord Milano	3015	2850
Tecnomico	2570	2588	Mittel	13450	13700
Ferri Nuova	225	227	Diversi		
Finanziari					
Arg. Lig. Lom.	2175	2210	De Ferrari	1315	1305
Bastogi	1878	1905	Car. Binda	28300	28300
Breda	3455	3525	Car. Binda	28300	28300
Finmare	305	307	Car. Binda	28300	28300
Finmare	305	307	Car. Binda	28300	28300
Generali	500	502	Car. Binda	28300	28300
Gim	3310	3300	Car. Binda	28300	28300
Invest.	2170	2215	Car. Binda	28300	28300
Italtel	4330	4300	Car. Binda	28300	28300
La Centrale	1000	1010	Car. Binda	28300	28300
Pirelli & C.	7305	7348	Car. Binda	28300	28300
Sin	2230	2234	Car. Binda	28300	28300
Siet	2234	2234	Car. Binda	28300	28300
Sviluppo	2234	2234	Car. Binda	28300	28300
Immobiliari e agricoli					
Aedes	3020	3003	Car. Binda	28300	28300
Beni Stab.	3020	3003	Car. Binda	28300	28300
Boni Ferrarini	1276	1270	Car. Binda	28300	28300
Co. Ge.	5060	5250	Car. Binda	28300	28300
IMATAT	2476	2476	Car. Binda	28300	28300
Imu. Roma	548,50	550	Car. Binda	28300	28300
SAGI	1490	1490	Car. Binda	28300	28300
IN Edilizia	2280	2280	Car. Binda	28300	28300
Milano Gen.	2280	2280	Car. Binda	28300	28300
Risanamento	5920	6015	Car. Binda	28300	28300
SACIE pr.	845	845	Car. Binda	28300	28300
Silco Gen.	3020	3003	Car. Binda	28300	28300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	18-11	19-11	TITOLI	18-11	19-11
RENTITA					
Redimibile 1934	107,80	107,80	1955	5,50%	95,05
Redimibile 1935	107,80	107,80	1956	5,50%	95,05
Redimibile 1936	107,80	107,80	1957	5,50%	95,05
Redimibile 1937	107,80	107,80	1958	5,50%	95,05
Redimibile 1938	107,80	107,80	1959	5,50%	95,05
Redimibile 1939	107,80	107,80	1960	5,50%	95,05
Redimibile 1940	107,80	107,80	1961	5,50%	95,05
Redimibile 1941	107,80	107,80	1962	5,50%	95,05
Redimibile 1942	107,80	107,80	1963	5,50%	95,05
Redimibile 1943	107,80	107,80	1964	5,50%	95,05
Redimibile 1944	107,80	107,80	1965	5,50%	95,05
Redimibile 1945	107,80	107,80	1966	5,50%	95,05
Redimibile 1946	107,80	107,80	1967	5,50%	95,05
Redimibile 1947	107,80	107,80	1968	5,50%	95,05
Redimibile 1948	107,80	107,80	1969	5,50%	95,05
Redimibile 1949	107,80	107,80	1970	5,50%	95,05
Redimibile 1950	107,80	107,80	1971	5,50%	95,05
Redimibile 1951	107,80	107,80	1972	5,50%	95,05
Redimibile 1952	107,80	107,80	1973	5,50%	95,05
Redimibile 1953	107,80	107,80	1974	5,50%	95,05
Redimibile 1954	107,80	107,80	1975	5,50%	95,05
Redimibile 1955	107,80	107,80	1976	5,50%	95,05
Redimibile 1956	107,80	107,80	1977	5,50%	95,05
Redimibile 1957	107,80	107,80	1978	5,50%	95,05
Redimibile 1958	107,80	107,80	1979	5,50%	95,05
Redimibile 1959	107,80	107,80	1980	5,50%	95,05
Redimibile 1960	107,80	107,80	1981	5,50%	95,05
Redimibile 1961	107,80	107,80	1982	5,50%	95,05
Redimibile 1962	107,80	107,80	1983	5,50%	95,05
Redimibile 1963	107,80	107,80	1984	5,50%	95,05
Redimibile 1964	107,80	107,80	1985	5,50%	95,05
Redimibile 1965	107,80	107,80	1986	5,50%	95,05
Redimibile 1966	107,80	107,80	1987	5,50%	95,05
Redimibile 1967	107,80	107,80	1988	5,50%	95,05
Redimibile 1968	107,80	107,80	1989	5,50%	95,05
Redimibile 1969	107,80	107,80	1990	5,50%	95,05
Redimibile 1970	107,80	107,80	1991	5,50%	95,05
Redimibile 1971	107,80	107,80	1992	5,50%	95,05
Redimibile 1972	107,80	107,80	1993	5,50%	95,05
Redimibile 1973	107,80	107,80	1994	5,50%	95,05
Redimibile 1974	107,80	107,80	1995	5,50%	95,05
Redimibile 1975	107,80	107,80	1996	5,50%	95,05
Redimibile 1976	107,80	107,80	1997	5,50%	95,05
Redimibile 1977	107,80	107,80	1998	5,50%	95,05
Redimibile 1978	107,80	107,80	1999	5,50%	95,05
Redimibile 1979	107,80	107,80	2000	5,50%	95,05
Redimibile 1980	107,80	107,80	2001	5,50%	95,05
Redimibile 1981	107,80	107,80	2002	5,50%	95,05
Redimibile 1982	107,80	107,80	2003	5,50%	95,05
Redimibile 1983	107,80	107,80	2004	5,50%	95,05
Redimibile 1984	107,80	107,80	2005	5,50%	95,05
Redimibile 1985	107,80	107,80	2006	5,50%	95,05
Redimibile 1986	107,80	107,80	2007	5,50%	95,05
Redimibile 1987	107,80	107,80	2008	5,50%	95,05
Redimibile 1988	107,80	107,80	2009	5,50%	95,05
Redimibile 1989	107,80	107,80	2010	5,50%	95,05
Redimibile 1990	107,80	107,80	2011	5,50%	95,05
Redimibile 1991	107,80	107,80	2012	5,50%	95,05
Redimibile 1992	107,80	107,80	2013	5,50%	95,05
Redimibile 1993	107,80	107,80	2014	5,50%	95,05
Redimibile 1994	107,80	107,80	2015	5,50%	95,05
Redimibile 1995	107,80	107,80	2016	5,50%	95,05
Redimibile 1996	107,80	107,80	2017	5,50%	95,05
Redimibile 1997	107,80	107,80	2018	5,50%	95,05
Redimibile 1998	107,80	107,80	2019	5,50%	95,05
Redimibile 1999	107,80	107,80	2020	5,50%	95,05
Redimibile 2000	107,80	107,80	2021	5,50%	95,05
Redimibile 2001	107,80	107,80	2022	5,50%	95,05
Redimibile 2002	107,80	107,80	2023	5,50%	95,05
Redimibile 2003	107,80	107,80	2024	5,50%	95,05
Redimibile 2004	107,80	107,80	2025	5,50%	95,05
Redimibile 2005	107,80	107,80	2026	5,50%	95,05
Redimibile 2006	107,80	107,80	2027	5,50%	95,05
Redimibile 2007	107,80	107,80	2028	5,50%	95,05
Redimibile 2008	107,80	107,80	2029	5,50%	95,05
Redimibile 2009	107,80	107,80	2030	5,50%	95,05
Redimibile 2010	107,80	107,80	2031	5,50%	95,05
Redimibile 2011	107,80	107,80	2032	5,50%	95,05
Redimibile 2012	107,80	107,80	2033	5,50%	95,05
Redimibile 2013	107,80	107,80	2034	5,50%	95,05
Redimibile 2014	107,80	107,80	2035	5,50%	95,05
Redimibile 2015	107,80	107,80	2036	5,50%	95,05
Redimibile 2016	107,80	107,80	2037	5,50%	95,05
Redimibile 2017	107,80	107,80	2038	5,50%	95,05
Redimibile 2018	107,80	107,80	2039	5,50%	95,05
Redimibile 2019	107,80	107,80	2040	5,50%	95,05
Redimibile 2020	107,80	107,80	2041	5,50%	95,05
Redimibile 2021	107,80	107,80	2042	5,50%	95,05
Redimibile 2022	107,80	107,80	2043	5,50%	95,05
Redimibile 2023	107,80	107,80	2044	5,50%	95,05
Redimibile 2024	107,80	107,80	2045	5,50%	95,05
Redimibile 2025	107,80	107,80	2046	5,50%	95,05
Redimibile 2026	107,80	107,80	2047	5,50%	95,05
Redimibile 2027	107,80	107,80	2048	5,50%	95,05
Redimibile 2028	107,80	107,80	2049	5,50%	95,05
Redimibile 2029	107,80	107,80	2050	5,50%	95,05

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 22,85; lire sterline 1485; franco svizzero 144,70; franco francese 112; franco belga 11,95; marco tedesco 157,50; scellino austriaco 25,50; peseta spagnola 16,75; escudo portoghese 20,50; dollaro canadese 97,4; fiorino olandese 171; corona danese 13,50; corona svedese 13,50; corona norvegese 86,55; dinaro jugoslavo 42; dracma greca 19,75; lire 2000; lire 1000; lire 500; lire 200; lire 100; lire 50; lire 20; lire 10; lire 5; lire 2; lire 1; lire 0,50; lire 0,25; lire 0,10; lire 0,05; lire 0,02; lire 0,01; lire 0,005; lire 0,002; lire 0,001; lire 0,0005; lire 0,0002; lire 0,0001; lire 0,00005; lire 0,00002; lire 0,00001; lire 0,000005; lire 0,000002; lire 0,000001; lire 0,0000005; lire 0,0000002; lire 0,0000001; lire 0,00000005; lire 0,00000002; lire 0,00000001; lire 0,000000005; lire 0,000000002; lire 0,000000001; lire 0,0000000005; lire 0,0000000002; lire 0,0000000001; lire 0,00000000005; lire

Così da San Giusto le luci



(«Giornale») A guardarlo, da quel magnifico punto panoramico che è il colle di San Giusto, il centro cittadino, che si estende su due colline, al di là del mare, appare di sera inondato di luce, per effetto della nuova illuminazione attuata dal Comune; all'ombra dei tetti fa riscontro — un bellissimo quadro — il fiume di luce che scorre a rivi nelle strade. Ma sullo stesso colle vi sono delle novità: sul piazzale sono stati collocati una serie di nuovi lampioni, modernissimi, a uguale armonia con l'ambiente circostante. E' questa un'operazione particolarmente delicata: qui a San Giusto, come lungo il Canale e piazza Verdi, si trattava di potenziare l'illuminazione senza che le nuove fonti di luce risultassero antieconomiche o contrastanti con le caratteristiche di questi tipici angoli di Trieste; ed ecco sono stati studiati alcuni accorgimenti per valorizzare ancor più, serena-

Mascherini parla del suo «Guerriero»

Ospitando la lettera dello scultore chiudiamo il dibattito sul monumento al Combattente collocato in Largo Riborgo

Marcello Mascherini ci invia la lettera che più sotto riproduciamo. Lo scultore non desidera entrare nella polemica, ma preferisce ripetere ciò che gli disse, del suo monumento, prima dell'inaugurazione, senza risentire, quindi, delle espressioni psicologiche che la discussione può far nascere. Ospitando la sua lettera, riteniamo di poter chiudere il dibattito perché i lettori hanno avuto per molti giorni la possibilità di far conoscere liberamente il proprio pensiero — favorevole o contrario — su questo fatto cittadino. Il dibattito era però, perché è solo sotto questo profilo — e non per il fatto di arte — che si è sviluppato e abbiamo ospitato un così vasto confronto d'opinioni, al quale difficilmente potrebbero aggiungersi argomenti nuovi che non siano già stati detti. Resta ancora da conoscere il pensiero dell'Amministrazione civica, se essa riterrà di rispondere democraticamente all'ampio dibattito nato attraverso le «Segnalazioni» e nel quale si sono volute chiamare in causa sia con sinceri consensi, sia con aperti e molto diffusi dissensi.

Ed ecco la lettera di Marcello Mascherini: «Caro "Piccolo", essendo stato invitato da alcuni lettori a parlare del mio monumento "Al combattente", ho pensato di inviare alle "Segnalazioni" il testo dell'intervista che avevo rilasciato alla radio il 3 novembre, ossia alla vigilia dell'inaugurazione, e quindi prima che si accendesse un dibattito sul monumento stesso. Vorrei comunque cogliere l'occasione per ringraziare quanti hanno voluto pubblicare la mia opera pubblicamente, e ringrazio senz'altro il mio pensiero e il mio stato d'animo di artista — di fronte a un grande avvenimento quale è stato la collocazione di una mia opera nel centro cittadino — a tutti gli altri che hanno mostrato di capire o non gradire il mio lavoro.

«L'opera — dissi nell'intervista — è una delle prime soluzioni dopo il mio primo periodo di ricerca, perché la materia ha in sé una forza propria, una forza espressiva, io questa forza l'ho sempre cercata nel modellato, ma guardandomi attorno ho visto questa pietra del Carso solcata; questa pietra, una forma, una griffatura, questo senso aspro: nei millenni la bora, l'acqua, la sabbia, il vento violento, griffano questa materia dura, formando dei solchi. Questi solchi, tutto sommato, rappresentano la lotta che la materia affronta con altre forze della natura e risponde perfettamente a quella che è la mia ricerca, cioè questa materia patita, questa materia che è per se comunicativa, l'asprezza, la durezza e soprattutto il dramma della vita.

«Nell'intervista ho voluto anche sottolineare la soddisfazione di poter esporre una mia opera nella mia città: devo dire che questo è stato per me il più grande premio che io possa annoverare nella mia lunga carriera, soprattutto perché la statua nasce a Trieste e viene collocata a Trieste, poi perché rimane, e soprattutto perché questa materia grama — non dico in senso elogiastico — sembra un fiore cresciuto nello stesso paesaggio. E sono contento che sia messa nel cuore della città senza nessun abbellimento, solo una via che sia un blocco, che lo stesso ho scelto, del peso di 170 quintali di pietra del Carso, lasciata così, senza lavorarla, come è stata trovata nella natura. Questa è la parte pura, naturale del nostro suolo, cioè della nostra materia. Quello che ho messo io in fondo è — diciamo — la mia verità, trasmessa in questa infinita lotta. Per me il combattente non è visto come lo si vedeva nel passato: un fatto di gloria, di vittoria; per me il combattente è un dramma, una lotta, una vita che si sta consumando; in una battaglia non si sa chi vince e chi perde e io ho voluto che questo mio guerriero fosse senza armi; ormai accostato a terra, cerca ancora di difendersi; per me la lotta, appartiene non soltanto al dramma del combattente, ma è anche lotta per la vita e nella vita, per raggiungere una libertà, per raggiungere soprattutto un mondo in cui l'uomo possa sentirsi tale.

«Con i migliori saluti e ringraziamenti, Marcello Mascherini».

ERA STATO UN BATTISTA POCO FEDELE

Amaro «tranche de vie» dell'industriale mancato

Romantico o protestatario l'uomo che siede sul banco degli imputati al Tribunale penale? Forse, soltanto, uno sbadato. Al quale un codino di capelli, più grigi che biondi, conferisce una vaga aria di cavaliere del Settecento. E' un sopravvissuto non già di un secolo di galanteria e frivolezza, ma di una vita migliore: la vita di un industriale chimico, titolare di un'azienda in Friuli, con un vasto giro d'affari e di denaro. Poi l'imponderabile, le circostanze o chissà cos'altro, hanno fatto di lui un'autista che per sbarcare il lunario si occupò presso una vecchia insegnante inferma. Alla quale, dice, fece anche da segretario e consigliere.

Un giorno la malata si fece accompagnare con la propria macchina a Bologna, dove aveva deciso di sistemarsi presso un pensionato di religione. Il fedel Battista la portò a destinazione e poi s'allontanò con la vettura. La signora lo denunciò per appropriazione indebita aggravata, e quando la polizia lo accusò era al volante della quattrozze. Si scagionò dicendo che l'ex datrice di lavoro gli aveva affidato, ed esibì alcune lettere a conferma delle proprie affermazioni.

Il processo fu messo per la prima volta in ruolo lo scorso giugno, ma fu rinviato per consentire a un perito di esaminare le lettere e stabilire se erano state scritte dalla denunciante. L'esperto stabilì esattamente il contrario, e in udienza all'imputato viene così contestato anche il falso in scrittura privata. Si difende disperatamente, aggrappandosi al memoriale — non poteva mancare — che aveva inviato a suo tempo alla Procura della Repubblica. La causa si concluderà con la sentenza che gli accadrà le spalle. Questo, l'amaro «tranche de vie» di un uomo che ha già superato lo spartiacque del cinquante, e che giovanissimo fu una promessa dell'industria regionale.

SEGNALAZIONI

Ricordare Piero Sticotti

«Ho letto tante volte nelle "Segnalazioni", lettere tendenti a far cessare inconvenienti, a riparare ad errori, ecc. Però vi scrivo, mosso dalla speranza che la mia lettera serva a riparare ad un errore, che da tempo si perpetua.

«Nell'agosto del 1963 è morto uno studioso triestino: il dott. Piero Sticotti, che fino al 1940 ricoprì la carica di direttore del Museo civico di storia ed arte. Com'era giusto, venne deciso di dedicargli una via. Ricordo che un lettore propose tempo addietro, in una lettera pubblicata da "Il Piccolo", di dedicargli la via della Cattedrale. Però, sebbene dalla morte di quell'insigne persona siano passati ormai ben 15 anni, non si è ancora deciso di dedicargli una via. Sticotti, Alberto Puschi, perché non dedicare una via al suo successore? Trieste ha molte contrade, ma non ha una via che ricordi la memoria di un uomo che ha dato tanto alla città. Il corso Giuseppe Garibaldi oggi è il corso Umberto Saba, che la via Medea è la via Giacomo Matteotti, si può cambiare da una via il nome, dandole quello dello Sticotti. Non si può davvero esitare perché non si sia saputo in tanto tempo rimediare a detta trascurata. Lodovico Croatic».

Il caos in via S. Francesco

In merito alla segnalazione «Caos in via S. Francesco», pubblicata il giorno 6 settembre, l'Assessore comunale alla Polizia e pubblica, prof. Redento Romano, ci scrive cortese-

mente che quanto asserito nella segnalazione è parzialmente corrispondente alla verità: infatti i veicoli, data la larghezza della carreggiata, non possono sostare su ambo i lati; però, anche scostando, il traffico è reso difficoltoso solamente per gli autoveicoli di grossa mole. Per ovviare all'inconveniente lamentato si provvederà comunque all'istituzione del divieto di sosta a giorni alterni sul tratto della via San Francesco dall'Assisi, dalla piazza Giotti alla via Carducci.

Le asoste brevissime dei fattorini delle Poste

In merito alla segnalazione «Soste brevissime», pubblicata il 23 ottobre, l'Assessore comunale alla Polizia e pubblica, prof. Redento Romano, ci scrive «Un gruppo di fattorini addetto al recapito di esposti e telegrammi, ha manifestato nelle "Segnalazioni" la preoccupazione della categoria per il fatto che i vigili urbani contesterebbero nei loro confronti numerose infrazioni per le brevi soste dei motocicli in zona di divieto. In proposito si ritiene doveroso precisare che i vigili urbani tollerano sempre le brevi soste dei veicoli, quando il traffico non ne venga intralciato. I motivi che le determinano sono giustificati.

«Nel caso in cui questa tolleranza — come lamentato dagli autori della segnalazione — non fu usata, si tratterebbe probabilmente di soste prolungate, o effettuate in modo da recare intralzo alla circolazione, o senza lasciare un segno (ad esempio i caschi protettivi) e in tal caso la destinazione del motociclo e, conseguentemente, giustificata la invocata "tolleranza".

«Colgo l'occasione per confermare

TRAGICA FINE DI UN MILANESE NELL'OCTOBRE SCORSO

Morì davanti all'albergo investito da un'automobile

Condannato il guidatore: concorso di colpa della vittima

Un mortale investimento seguito da un infortunio scontroso: questa, la sciagura rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formata dai giudici dott. Edal e dott. Ligabue, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici.

La grave disgrazia, che accadde il 6 ottobre dello scorso anno, costò la vita a un industriale lombardo, Dante Chiappano, di 65 anni, residente a Milano, in via Safford. Il suo veicolo, un Fiat 127, investì e schiacciò un pedone, Pierluigi Pollicci, che si trovava a piedi sul marciapiede. Il pedone era stato investito da un'automobile che si trovava in via Safford, dove si trovava un albergo. Il guidatore dell'automobile, un milanese, fu condannato a 11 mesi e 10 giorni di reclusione, 20 mila lire di ammenda, con il duplice beneficio, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni alle parti civili da liquidarsi in separata sede (auto-riparazione) e alla rifusione delle spese di costituzione e rappresentanza di P.G. e alla sospensione della patente di guida per la durata di due anni.

Il difensore, avv. Pollicci, si batte per l'assoluzione con la formula più ampia del suo riconoscimento, per insufficienza di prova.

Il Tribunale dichiara il Verzioli colpevole e, ritenuto in un terzo il concorso di colpa della vittima e con la concessione delle attenuanti generiche, condanna a 11 mesi e 10 giorni di reclusione, 20 mila lire di ammenda, con il duplice beneficio, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni alle parti civili da liquidarsi in separata sede (auto-riparazione) e alla rifusione delle spese di costituzione e rappresentanza di P.G. e alla sospensione della patente di guida per la durata di due anni.

Il Verzioli: «Procedo sui 40 chilometri all'ora e all'altezza circa di piazza dell'Unità superai due auto che avanzavano molto lentamente.

«Procedo sui 40 chilometri all'ora e all'altezza circa di piazza dell'Unità superai due auto che avanzavano molto lentamente.

«Procedo sui 40 chilometri all'ora e all'altezza circa di piazza dell'Unità superai due auto che avanzavano molto lentamente.

Studenti «ferrovieri»



(«Giornale») Continua all'Università l'occupazione della Casa dello studente da parte dei suoi ospiti, i cui rappresentanti non hanno potuto conferire ieri con il Magnifico Rettore, in quanto indisposti; nel corso di una lunga assemblea, gli studenti hanno ribadito i motivi della loro protesta: d'accordo — sostengono — sono già in corso le operazioni per l'appalto della seconda Casa dello studente, che farà aumentare il numero dei beneficiari dagli attuali 120 a quasi 600, ma tale opera sarà compiuta appena tra due anni, e intanto aumentano a 250 le domande invase soltanto per mancanza di posti, tutte presentando i requisiti richiesti per l'assegnamento (le più alte medie di voti, condizioni familiari disagiate di redditi, ecc.). E' la residenza in altre province). E' nel '70, quando sarà approntata la seconda Casa, la popolazione studentesca sarà aumentata a 9500 iscritti.

DOPO IL GRAVE INCIDENTE DI DOMENICA

Fuggiti in Jugoslavia i due della «Mercedes»

Segnalati i loro nomi alla polizia d'oltre confine

I due cittadini greci ricercati dalla Polizia per avere travolto con una «Mercedes» una passante sul marciapiede antistante l'Hotel de la Ville ed essersi quindi allontanati, non sono più a Trieste. Risultato infatti che entrambi sono riusciti a valicare il posto di blocco e a rifugiarsi in Jugoslavia.

La Mobile, che assieme alla Sireale, sta conducendo le indagini, ha comunicato alla Polizia jugoslava i nomi dei due ricercati. Essi sono: Anastassis Messaris, nato e residente ad Atene il 28 aprile, Christos Tzoukoulas, di 36 anni, i due, come abbiamo riferito, si trovavano a bordo della «Mercedes» targata Monaco di Baviera, che attualmente si trova sotto sequestro nel cortile della Polizia stradale. La loro posizione nei confronti della Giustizia è, a quanto ci è dato di sapere, abbastanza complicata. A parte la fuga dopo la disgrazia (fuga, peraltro avvenuta dopo che tutti e due avevano prestato soccorso alla sventurata signora ferita, per cui non potranno venire imputati di omissione di soccorso che — come è noto — prevede l'arresto) gli stranieri devono rispondere a diverse domande. Se verranno trovati,

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalla rotativa

Raggiunta l'età del congedo Umberto Burzell, la notte scorsa ha partecipato all'assemblea della commissione, composta da due rappresentanti degli artisti, professori Ugo Carrà e Luigi Spicci, da due rappresentanti del pubblico, signori Libera Pizzarello e Roberto Barocchi, e tre rappresentanti del comitato del settore oggetti da regalo, signora Lilliana Addobbi, signora Miranda Legoulis e signora Lilliana Addobbi. Le commissioni esaminate le opere, ha stabilito di non assegnare i premi posti in palio, in quanto non ha ravvisato in nessuna delle opere la qualità necessaria per vincere il premio di Trieste. La commissione ha consigliato all'ACEPE di non assegnare il premio, ma di aumentare a 300.000 lire.

Amici di Cittavecchia

Oggi alle ore 19, all'Hotel de la Ville (ingresso via Genova) si terrà l'assemblea dell'Associazione Amici di Cittavecchia, in seconda convocazione.

Buste filateliche

Il Circolo filatelico del Doppiavento ferroviario ha fatto stampare delle buste filateliche illustrate a colori per il primo giorno di emissione del francobollo celebrativo del «Servizio dei conti correnti postali italiani» che verrà messo in vendita oggi presso la Direzione provinciale delle Poste. Per consentire al soci filatelico di queste buste, che saranno fornite anche già affrancate e timbrate con l'annullo filatelico della sede di piazza Vittorio Veneto a rimarrà aperta dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

La storia della guerra

Il concorso bandito nel novembre dello scorso anno per una monografia di carattere storico-politico sui avvenimenti del primo conflitto mondiale hanno partecipato 42 concorrenti. La commissione, composta da professori di storia, ha assegnato il primo premio di lire 500.000 al generale Guido Barbeta ed il secondo e terzo premio, di lire 300.000 ciascuno, al generale Giovanni Parlatto ed al tenente Aurelio Nocera.

Appuntamento in Corso

Una selezione delle ultime creazioni di capi di confezione bottiglie e pellicceria riportati ai più recenti settimanali femminili per questa stagione, verranno presentati in una sfilata con avrà luogo, con ingresso libero, venerdì 22 corr. alle ore 16 nei saloni del piano della ditta Beltrame, in Corso Italia 25. Signore e signorine, appuntamento da Beltrame venerdì e buon divertimento.

ERNA

PROVATE C.E. L.A.M. Informazioni presso FARMACIA ZANETTI Via Mazzini 41 - Trieste (A.C.S. 25-41 - n. 1111)

Processo in appello per vilipendio alla Nazione

La Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz, giudicherà oggi Mario Bressi, di 32 anni, abitante in via Veruda 20, che a suo tempo presentò ricorso contro la sentenza della Assise di primo grado. Il 4 luglio scorso, il Bressi fu, infatti, giudicato per vilipendio alla Nazione, oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e ubriachezza e fu condannato a un anno e un mese di reclusione, 24 mila lire d'ammenda e a un anno di libertà vigilata. Uno strano destino il suo: in luglio si presentò alla Corte in stato di detenzione; stava scontando cinque mesi di reclusione che gli furono inflitti dal Pretore per oltraggio a pubblico ufficiale e guida in stato d'ubriachezza attuale. Il Bressi è detenuto in quanto sarebbe implicato, non si sa con quale ruolo, in una rapina. Il Bressi è difeso dal prof. Sergio Kostoris. La udienza incomincia alle 9.30.

kerosene ribassato

ESSO SPLENDOR

Ditta Dott. PAOLO RUTTER & Co.

CONSEGNE IN DEPOSITO (Via Flavia 132):

L. 40 al litro

CONSEGNE A DOMICILIO:

L. 45 al litro

Per ordinazioni:

Telefoni: 820-291, 30-0-30, 25-8-80

L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA HA RIPRESO I LAVORI

Funzioni dei relatori al Consiglio regionale

Quattro interventi nella seduta di ieri su una trentina di iscritti a parlare - Vivacità negli opposti pareri - La condanna di Panagulis

Prosegue al Consiglio regionale la discussione sul bilancio preventivo per l'esercizio 1968 e su quello consuntivo 1967. La ripresa settimanale dei lavori del Consiglio regionale ha visto l'intervento di quattro consiglieri, due della maggioranza e due della minoranza ma almeno altri ventisei consiglieri dovranno prendere la parola prima di passare alle repliche dei relatori e al voto. La seduta si è aperta ieri mattina con una svenevole accortezza del Presidente del Consiglio, Rizzoli, al processo di Atene e alla condanna capitale di Panagulis. Il presidente Rizzoli ha esordito, a nome del Consiglio, con una salma vita al condannato.

Ad aprire il dibattito sui bilanci è stato il consigliere Rami (DC) il cui intervento è stato vivamente accolto dai contrari del modesto numero di ministri che aveva lamentato in una precedente seduta la trascuratezza dei problemi della minoranza svenevole accortezza dell'Amministrazione regionale. Su questo punto si è acceso il confronto di idee, e più volte il presidente Rizzoli ha dovuto ricorrere al campanello per mitigare la vivacità dei pareri. Il consigliere Rami ha peraltro respinto le critiche commesse rilevando che la strumentalizzazione dei diritti della minoranza non può costituire un confronto serio di valutazione dei problemi.

Fra questi, non si può dire esista un reale problema socio-economico per la minoranza del momento che, cifre alla mano (e il consigliere Rami ne ha citate in abbondanza) le scuole svenole, per il modesto numero di studenti e scolari non presentano quegli aspetti pesanti che invece ricadono sulla scuola italiana. Ma se questo è stato il punto più polemico e più passionale dell'intervento, altri aspetti della politica regionale sono stati sottolineati dal consigliere democristiano, e fra questi, quello generale della industrializzazione che la Regione deve perseguire — ha detto — sulle linee della programmazione in una visione globale delle necessità del Friuli-Venezia Giulia.

Esplendo riferimento è andato anche all'istituto della delega, un tema che viene spesso sollecitato dall'estrema sinistra, e ritenuto indispensabile per evitare burocraticamente gli interventi. Nessun ostacolo ad ampliare l'istituto della delega, ha detto Rami, ma bisogna anche riconoscere che la sua applicazione non è sempre favorita dalle obiettive difficoltà burocratiche degli uffici. Rami ha infine accennato ad alcuni problemi di interesse specifico, in cui la Regione può offrire possibilità di soluzione e di miglioramento, così per la sanità e gli ospedali, per l'assistenza agli anziani in casa, sotto i suoi tre punti di azione: preventiva, curativa e riabilitativa.

Critiche aperte alla politica dell'Amministrazione regionale sono invece venute dal consigliere Cuffaro (PCI) che si è dimostrato in disaccordo con la visione ottimistica ed esaltante della Regione, fatta dal Presidente Gerzani, occasione della presenza a Trieste del Capo dello Stato. Si è persa una occasione — ha detto Cuffaro — per sottolineare la gravità dei problemi aperti, occasione che pur non è stata, sottaciuta da altre personalità. Cuffaro ha quindi tracciato un quadro negativo della situazione generale nella Regione e nei paesi limitrofi, la crisi potenziale industriale, la crisi edilizia, le difficoltà portuali e la crisi che travolge il settore artigianale e quello commerciale.

Un esplicito riferimento è andato anche alla politica socio-economica e in particolare a quella universitaria. L'attenzione è stata posta sulla pericolosità della proliferazione delle Facoltà universitarie. In definitiva un quadro tutt'altro che roseo, al quale la Regione non avrebbe saputo o voluto togliere le ombre.

Intervento specializzato può essere definito quello del consigliere Di Gallo (DC) per dire la sua esperienza vicino ai problemi della montagna. A questo settore egli ha infatti dedicato la sua parola. L'esodo dalla montagna continua in maniera preoccupante — ha detto — il censimento del 1961 ha denunciato che i Comuni montani restavano spaventosi cal nella popolazione residente. Nell'intero arco montano solo due Comuni, Tolmezzo e Tarvisio, erano stati risparmiati da questo esodo, mentre le statistiche del 31 dicembre 1967 — ha soggiunto — hanno purtroppo confermato.

Come può la Regione intervenire questa drammatica tendenza? Due le strade da battere, secondo il consigliere Di Gallo: quella dei settori produttivi e quella delle infrastrutture. Per la prima occorre dare nuovo slancio al turismo, agli insediamenti industriali, migliorare l'agricoltura montana, adottare la sistemazione idraulico-forestale e infrastrutturale. Per la seconda, quella degli impieghi sociali, Di Gallo ha auspicato nuovi lavori pubblici e tutela igienico-sanitaria delle popolazioni montane.

Inne il consigliere Coghetto (PCI) ha ripreso il tema delle critiche espresse alla Giunta regionale per sottolineare come vecchi problemi non solo non abbiano trovato ancora un inizio di soluzione ma continuano ad aggravarsi, fra questi l'indice più indicativo è dato dalla diminuzione della occupazione, dalla situazione ormai pesante in cui versa l'agricoltura, dall'esodo giovanile e dai pericoli ormai costanti e immani dei terremoti. E' proprio nei settori che più da vicino riguardano la tutela delle popolazioni montane — ha detto Coghetto — che la Regione ha fatto il più discutibile risparmio, ed ha sostenuto che gli stanziamenti destinati per legge alla tutela della produzione e del lavoro in agricoltura (quindi sviluppo agricolo) siano in realtà finiti nelle tasche dei bilanci. Di più, anche per l'industrializzazione esistono punti oscuri come il mancato intervento a favore della zona industriale di Claut. La discussione continua questa mattina, il Consiglio regionale si riunirà anche nel pomeriggio, alle 15.

I CONTRIBUITI STRAORDINARI ALLA NOSTRA REGIONE

Fragionis' inizia l'esame delle istanze da porre allo Stato

Nella prossima riunione il Comitato economico - sociale esporrà il proprio parere sulle proposte fatte dalla Giunta

Il comitato regionale economico-sociale (CRESE) tornerà a riunirsi venerdì prossimo, alle ore 15, per l'esame delle istanze da porre allo Stato. In merito alle proposte, formulate dalla Giunta regionale, riguardanti le richieste da avanzare allo Stato per l'applicazione dell'art. 50 dello statuto speciale della Regione, che prevede la concessione di contributi straordinari a favore del Friuli-Venezia Giulia per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo.

A conclusione della seduta di lunedì, il presidente del comitato, dott. Giacometti, ha espresso l'avviso che il parere sull'art. 50 dovrà avere un carattere di globalità, fissando nel contempo i settori d'intervento e indicando la relativa priorità. In questo senso — ha rilevato il dott. Giacometti — potranno essere superate eventuali difficoltà avanzate circa l'ancoraggio delle proposte per l'art. 50 allo statuto speciale della Regione, in quanto il comitato ha precisato il suo punto di vista sul piano di sviluppo regionale.

Secondo quanto ha annunciato lo stesso dott. Giacometti, il documento contenente il parere che sarà sottoposto al Consiglio regionale, sarà diviso in tre parti: la prima, che riassume le osservazioni formulate nel corso della discussione generale; la seconda, che analizza le varie richieste, esprimendo il previsto parere sull'art. 50 dello statuto; la terza, che indica i settori di intervento, in un successivo esame del problema, l'indicazione dei criteri di attuazione degli interventi in singoli settori, oltre gli interventi del presidente della Amministrazione provinciale di Trieste, Savona, e di Udine, Turello, dei rappresentanti degli artigiani, Alessi, e dei commercianti, Grillo e Doria, e di Maurizio della CGIL — su le quali è stato riferito ieri — hanno preso la parola anche numerosi altri membri del C.R.E.S.

A nome della CISPAL l'avv. Longari ha espresso parere negativo sulla bolla di progetto della legge-voto ritenendo che la stessa non sia rispondente allo spirito e alla lettera dell'art. 50 dello statuto regionale. In particolare, l'avv. Longari ha rilevato la mancanza di una precisa determinazione fra gli interventi ordinari e straordinari, che potrebbe dare luogo a duplicazione di interventi, nonché la carenza di un organo di coordinamento per la realizzazione del piano finanziario previsto dalla legge-voto.

Uno dei rappresentanti dell'Ufficio regionale di coordinamento della Confederazione nazionale coltivatori diretti, Frevan, dopo aver osservato che la legge-voto non attribuisce alle regioni le prerogative che interessano lo sviluppo di altri settori produttivi, ha formulato una serie di proposte, tendenti a modificare le zone interessate agli interventi tenendo presenti le aree depresse delimitate ai sensi della legge statale n. 614; a chiedere interventi specifici per le zone montane, onde favorire lo sviluppo agricolo unitamente a quello artigianale e turistico; ad armonizzare le scelte anche con gli indirizzi della politica economica, settoriale delle strutture aziendali, di mercato, assieme a una politica di interventi sociali; a sostenere con maggiore convinimento una politica di sviluppo regionale; e infine, di creare il capitolo dell'agricoltura di circa 24 miliardi per l'esecuzione di alcune importanti opere.

Sulla situazione agricola si è intrattenuto anche il signor Ma-

rinello, rappresentante della C.I.S.L. Egli ha rilevato come, da parte della Regione, provvidi la stessa carenza di quella nazionale: scarsa produttività, fuga disordinata dei suoi addetti, eccessiva polverizzazione delle unità produttive e scarsa remunerazione dei lavoratori. Per la produzione e del lavoro in agricoltura, ha detto Ma-

rinello, le politiche d'incentivazione sono risultate disorganiche e generalizzate, anche se hanno corrisposto ad esigenze contingenti; non sono state in grado di modificare adeguatamente e soddisfacentemente le strutture produttive del settore agricolo.

Il settore della cooperazione, di cui ha fatto notare l'esclusione dalle proposte di finanziamento straordinario in base all'art. 50, è stato l'argomento di una discussione trattata dal rappresentante della Confederazione cooperativa italiana cav. Fioretti. Il quale ha riferito circa la situazione di crisi del settore stesso per l'assenza di capitali e statuari di scopi di lavoro. Sottolineando la volontà della cooperazione nel settore di sviluppo economico, ha detto Fioretti, che il settore stesso per l'assenza di capitali e statuari di scopi di lavoro.

L'assessor regionale dell'Industria e commercio, Duce, ha ricevuto il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese. Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

Sono stati esaminati e discussi i principali problemi della categoria, ed il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, dott. Mario Cuffaro, segretario della C.I.A. e del C.A.I. Canaruto, dott. Marcello Molino e di C. Carlo Wagner, e il direttore dott. Fabio Albanese.

CRONACHE DEGLI STETACCHI E DELLA TELEVISIONE

IN VENTQUATTRE ORE DUE LUTTI PER IL CINEMA AMERICANO

È morto il produttore di Valentino e della Garbo

Walter Wanger aveva 74 anni e si era autodefinito «il perenne uomo che ritorna» - Scomparso anche Roger Barrett, marito di Jane Russell

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

Il cinema americano è stato colpito da due lutti nello spazio di ventiquattro ore: sono morti l'attore Roger Barrett, sposato da appena tre mesi con l'attrice Jane Russell, e il noto produttore Walter Wanger.

Wanger aveva 74 anni. La morte, presumibilmente per collasso cardiaco, lo ha sorpreso nel sonno domenica nella sua casa di New York. Il famoso produttore aveva legato il suo nome a due avvenimenti storici: il cinema americano e mondiale, acquistando dalla Paramount il film «Lo Scelto» che doveva trasformare la famigliare personalità di Rodolfo Valentino in un simbolo degli anni venti e producendo, nel 1933, per conto della Metro-Goldwyn Mayer, «Regina Cristina», il film che lanciò Greta Garbo. A lui dovettero anche la celebrità Ingrid Bergman e John Wayne.

Negli anni quaranta, Wanger aveva avuto una forte delusione con il disastro finanziario di «Giovanna d'Arco», prodotto in società con Ingrid Bergman. Uno dei suoi ultimi interventi in campo cinematografico si era avuto nel 1962 per il colossale della Twentieth Century Fox «Cleopatra», girato a Roma con Elizabeth Taylor e Richard Burton quali protagonisti.

Nel 1952, Wanger venne condannato a quattro mesi di carcere per aver sperato contro l'agente Jennings Lang, allora agente di un pacchetto di Beverly Hills. Sposato allora alla sua prima moglie, la sua seconda moglie, il produttore disse alla polizia: «Gli ho sparato perché stava sfasciando la mia casa».

Il legale di Wanger, Jerry Giesker, riuscì a evitare un processo che sarebbe risultato piovoso per il prestigio del produttore, imitando l'esame del caso a un grand jury. Riconosciuto colpevole di aggressione con arma mortale, Wanger si sentì appiattito dal giudice con queste parole: «La legge del delitto d'onore è scomparsa in California da molti anni».

La Bennett rimase fedele a Wanger dopo il clamoroso episodio, ma nel 1965 i due divorziarono. Dal matrimonio erano nate due figlie e Wanger non aveva più figli.

aveva adottato le due figlie avute dalla Bennett nel primo matrimonio.

Neto a San Francisco, Wanger aveva studiato all'estero debuttando come produttore nel 1917 a Broadway, con «Caption Shoals». Nel 1919 aveva sposato la prima moglie Justine Johnston riprendendo, dopo la parentesi della I guerra mondiale che la aveva visto trasferirsi a New York, il suo nome a due avvenimenti storici: il cinema americano e mondiale, acquistando dalla Paramount il film «Lo Scelto» che doveva trasformare la famigliare personalità di Rodolfo Valentino in un simbolo degli anni venti e producendo, nel 1933, per conto della Metro-Goldwyn Mayer, «Regina Cristina», il film che lanciò Greta Garbo. A lui dovettero anche la celebrità Ingrid Bergman e John Wayne.

Circa la morte di Roger Barrett, avvenuta ieri con il suo 74° compleanno, si sa poco. La notizia è stata diffusa da Dorothy Barker Brooks, dirigente di un ente assistenziale fondato da Jane Russell, la quale ha precisato di essere stata informata da una amica di famiglia dell'attrice e di Barrett.

Secondo la Brooks, il 47enne Barrett si è spento tra le sette e le otto del mattino nella villa della coppia a San Fernando Valley. Jane Russell, evidentemente, a seguito dello choc, è ricorsa alle cure di un medico. I due erano tornati recentemente da Londra, dove Jane Russell si era recata per una serie di esibizioni. Divorziata nel luglio scorso dal famoso attore del football Bob Wamersley, dopo 25 anni di matrimonio, Jane Russell aveva sposato il 25 agosto Barreth a Beverly Hills. Faceva da damigella d'onore per la sposa la figlia adottiva di Jane, Tracy, di 17 anni. Gli altri due figli adottivi, Thomas di 18 e Robert di 12 anni, furono pure presenti al rito sposalizio nella chiesa presbiteriana della comunità.

Barrett e la Russell si erano conosciuti a Niles, nel Michigan, essendo stati entrambi scritturati per un lavoro teatrale.

Lo scomparso era specializzato in show televisivi a carattere pubblicitario.

A. P.

Zsa Zsa Gabor fermata a Palma de Majorca

Palma de Majorca, 19. Zsa Zsa Gabor è stata fermata ieri sera all'aeroporto di Palma de Majorca mentre si accingeva a salire a bordo di un aereo diretto a Parigi. L'attrice è stata accusata dal direttore dell'albergo nel quale aveva preso alloggio per cinque giorni di non aver pagato una fattura di novemila pesetas per oggetti vari acquistati in negozi della città.

Zsa Zsa Gabor è stata trasferita in un commissariato di polizia.

Il programma di questa sera comprende un «Corale» ed una «Fuga» di Sate, la «Sonata» di Mendelssohn, le «Variazioni» di Schumann op. 23 di Brahms e le «Variazioni» in mi min. op. 10 di Schubert. Questo nella prima parte, nella seconda invece di Schubert potrà ascoltare di Haendel «Preludio» e due fughe; di Clementi «Sonata in do magg.» Concluderà il programma «La più sultana» («La Baiser» Corège - Menestrel - Ballet) di Debussy.

Venerdì e sabato con inizio alle 17.30, Franca Nuti e Massi.

La stagione lirica

Dalla «Rondine»

al «Don Pasquale»

È fissata per venerdì, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

Come nelle precedenti esibizioni, dirigerà il maestro Oliviero de Fabritius e canteranno, nei ruoli principali, Virginia Zeani, Aldo Bortolin, Cecilia Fusi, Gianluigi Colnaghi e Piero De Palma. La regia è di Aldo Piccinini, la coreografia di Rita Teresa Legnani, le scene e i costumi di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Stabile.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

ALL'ITALO-AUSTRIACO

Stasera il concerto del Duo Alt-Stofsky

Come già annunciato questa sera (mercoledì 20 corrente) alle ore 21 avrà luogo il concerto inaugurale per l'anno culturale 1968-1969 del Circolo di cultura italo-austriaco.

Nella sala del CCA (ingresso in via San Carlo) suonerà il Duo pianistico Annie Alk (viennese) e Gerald H. Stofsky (New York). Duo a quattro mani che vanta una notevole serie di successi conseguiti in tutte le parti del mondo.

Il genere caratteristico a quattro mani ricco di opere ad alto livello musicale non conta invece molti concorsi. Questo è dovuto alle difficoltà di unire temperamenti diversi che possano offrire interpretazioni perfette. Il Duo Alt-Stofsky è riuscito invece ad affinare le loro interpretazioni offrendo così al pubblico esecuzioni di alto livello artistico.

Il programma di questa sera comprende un «Corale» ed una «Fuga» di Sate, la «Sonata» di Mendelssohn, le «Variazioni» di Schumann op. 23 di Brahms e le «Variazioni» in mi min. op. 10 di Schubert. Questo nella prima parte, nella seconda invece di Schubert potrà ascoltare di Haendel «Preludio» e due fughe; di Clementi «Sonata in do magg.» Concluderà il programma «La più sultana» («La Baiser» Corège - Menestrel - Ballet) di Debussy.

Venerdì e sabato con inizio alle 17.30, Franca Nuti e Massi.

La stagione lirica

Dalla «Rondine»

al «Don Pasquale»

È fissata per venerdì, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

Come nelle precedenti esibizioni, dirigerà il maestro Oliviero de Fabritius e canteranno, nei ruoli principali, Virginia Zeani, Aldo Bortolin, Cecilia Fusi, Gianluigi Colnaghi e Piero De Palma. La regia è di Aldo Piccinini, la coreografia di Rita Teresa Legnani, le scene e i costumi di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Stabile.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

TEATRO VERDI. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini.

★ la pagina dei motori ★

PORTA CHIUSA IN ITALIA MA IL GIAPPONE CONTINUA A SBALORDIRE

E' NATA UNA HONDA 1300 CC.



Soluzioni inedite

Produzione in serie

La nuova berlina Honda 1300, quattro porte, a trazione anteriore, è coperta da circa 150 brevetti e conferma delle molte soluzioni inedite adottate. E' la prima vettura prodotta dalla Honda di media cilindrata realizzata dalla casa giapponese per la produzione in grande serie.

La Honda che ha progettato il sistema «Duo-Dyn» per il raffreddamento del motore della sua monoposto formula 1 ha dato la dimostrazione — nella berlina 1300 — che il raffreddamento ad aria non è rumoroso. Il motore, in lega leggera, è raffreddato sia da aria forzata che circola attorno ai cilindri e alla testata sia da ali esterne al motore e lambite dalla corrente d'aria. La elettatura del motore è stata realizzata in modo da eliminare qualsiasi vibrazione o rumorosità. Il ventilatore è direttamente collegato ad una estremità dell'albero motore in modo da evitare qualsiasi pericolo di surriscaldamento che potrebbe essere causato da una eventuale rottura della cinghia. La ventola assorbe aria dall'esterno del vano motore e quest'aria dopo aver compiuto il raffreddamento può essere forzata nell'abitacolo per il condizionamento aerotermico.

Un ulteriore vantaggio rappresentato dal sistema di raffreddamento ad aria è che l'ingombro del motore può essere mantenuto entro limiti inferiori a quelli di un motore raffreddato ad acqua.

Secondo quanto dichiara la Casa, la Honda 1300 ha una potenza massima di 96 CV a

7000 giri/l' e con 5 passeggeri a bordo può percorrere i 400 metri con partenza da fermo in 17"2. La velocità massima dichiarata è di 175 kmh e il consumo 5 litri per 100 km. La Honda 1300 è la prima vettura di fabbricazione giapponese che impieghi il sistema di lubrificazione a carter secco. Il motore a quattro cilindri in linea è dotato di una pompa che manda l'olio dal motore ad un serbatoio del lubrificante ed assicura inoltre la pressione dell'olio in qualsiasi condizione d'impiego. L'albero motore dispone di 5 supporti.

La nuova vettura ha sospensioni indipendenti sia anteriori che posteriori e mentre la

sospensione posteriore adotta molle a balestra quella anteriore impiega molle elicoidali.

Ammortizzatori De Carbon integrano sia la sospensione anteriore che posteriore.

L'impianto frenante, a doppio circuito, prevede freni a disco anteriormente e freni a tamburo posteriormente.

Secondo le prime indiscrezioni la Honda progetta una produzione iniziale mensile di 5000 unità per raggiungere poi le 10.000 unità alla fine del 1969.

La Honda dovrebbe essere venduta ad un prezzo di listino di 500.000 yen (pari a circa 825 mila lire), tasse comprese e sia per le sue caratteristiche che per il suo prezzo potrebbe essere molto competitiva sul mercato interno.

96 HP: 175 all'ora - 5 l. per 100 Km. - 825.000 Lire

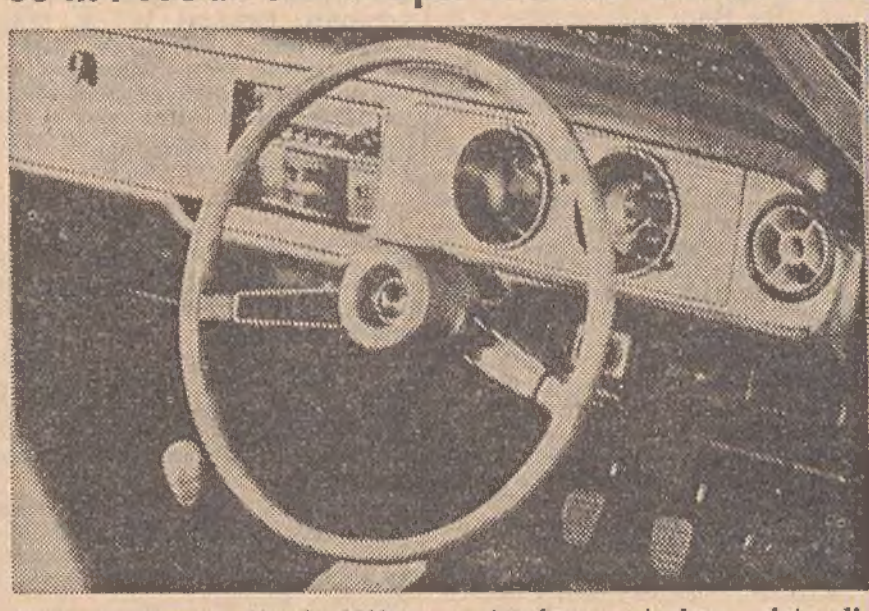


Foto in alto: la Honda 1300 cc. a trazione anteriore, vista di tre quarti; in basso: il posto di guida e la strumentazione della nuova e spettacolare media cilindrata giapponese

50 CAVALLI E VELOCITÀ OLTRE 135 CHILOMETRI

Potenziata e curata la nuova Skoda «1000 MB»



La Skoda ha presentato al salone di Torino una nuova versione della «1000 M. B.», la mediotiratura a motore posteriore che costituisce il modello base della sua produzione. Le modifiche e le migliorie apportate a questa vettura riguardano soprattutto lo styling e le finiture, benché a un trattamento energetico sia stato sottoposto il motore e una serie di interessanti innovazioni siano state introdotte nelle altre parti meccaniche.

La nuova Skoda «1000 M. B.» ha di diverso rispetto al modello precedente, il frontale, che ora è caratterizzato da una fascia lucida che porta il nome della casa costruttrice e incorpora alle estremità i gruppi di segnalazione. Il bordo anteriore del cofano bagagli non ha più la cornice cromata, ma è verniciato dello stesso colore della scocca. Anche la linea del cofano è stata leggermente variata per racchiudere meglio al corpo della vettura. Sul tetto è scomparsa la costolatura centrale che distinguere il modello precedente; sono stati alleggeriti i montanti posteriori del padiglione per dare un maggiore slancio.

I ritocchi apportati alla carrozzeria comprendono anche un lunotto più grande e con una diversa curvatura che contribuirà a rendere più luminoso l'interno della vettura.

L'abitacolo ha naturalmente beneficiato anch'esso di questo trattamento estetico: le maniglie delle porte sono di diverso disegno; i sedili hanno schienali più comodi e più avvolgenti; la tappezzeria è stata realizzata in stoffe di due colori; il cruscotto è stato arricchito di nuovi strumenti.

Migliorata così nel disegno e nelle finiture, la nuova Skoda ha un aspetto decisamente più elegante.

Dal punto di vista meccanico, la «1000 M. B.» dispone ora di un motore lievemente più potente (cinquanta cavalli SAE contro i quarantotto della versione da cui deriva) e ha oltre centocinquanta chilometri di velocità massima (che è poi anche la velocità di crociera) contro i centotrentacinque del vecchio modello. L'incremento di potenza e la variazione dei rapporti al

VEETTURETTA IDEALE PER CITTÀ RITORNA L'«ISETTA»: PORTIERA FRONTALE

La ISO di Bresso ha attualmente in avanzata fase di studio un veicolo utilitario di piccola cilindrata che dovrebbe essere presentato sul mercato entro il prossimo anno e prodotto a partire dalla primavera del 1970.

Si tratta di una versione molto moderna del famoso scuovetta Isetta che uscì dalla catena di montaggio della ISO nel maggio del 1953 (aveva un motore di 236 cc. che rendeva 9 CV) e che certamente dovrebbe — questa volta — incontrare i favori del pubblico.

La vetturina riprenderà molte caratteristiche della simpatica Isetta soprattutto per quanto riguarda le dimensioni esterne (molto ridotte) e la originale portiera sul frontale.

Così dovrebbe presentarsi l'ISO 70 nei suoi dettagli: motore posteriore a due tempi di cilindrata compresa fra i 400 e i 600 cc.; abitabilità per 3 persone disposte l'una affiancata all'altra; posizione di guida centrale; cambio automatico; velocità 120 km. orari; lunghezza massima non eccedente m. 1,70; larghezza massima m. 1,40; peso kg. 450; carrozzeria disegnata dalla Ghia. Il prezzo di vendita dovrebbe spaziare tra 400 e 800 mila lire.

Da notare che la soluzione della portiera sul frontale verrà mantenuta per agevolare il parcheggio. Sarà infatti possibile, data l'esigua lunghezza della vettura (che sarà pari alla larghezza di una berlina media) parcheggiare contro il marciapiede.

In questo modo ne torrà vantaggio anche la viabilità poiché risulta chiaro che sarà più alto il numero di autoveicoli di questo genere parcheggiati entro il medesimo spazio.

Agevolazioni dell'Alfa Romeo per gli alluvionati

L'Alfa Romeo informa che ai clienti residenti nelle zone dichiarate alluvionate dal decreto del Presidente della Repubblica del 10 novembre 1968, intestati di vettura o veicoli Alfa Romeo gravemente danneggiati dalle alluvioni, vengono offerte le seguenti facilitazioni:

1) Sconti sull'acquisto di una vettura o veicoli nuovi senza permessa — Al cliente che desideri conservare la proprietà della vettura usata alluvionata per ripristinarla o alienarla direttamente a trattativa privata, viene riconosciuto, a fronte dell'acquisto di una nuova vettura Alfa Romeo senza permessa, uno sconto in fattura della seguente entità: L. 600.000, per i seguenti tipi: 1700 GTV, 1700 Spider, 2000 Berlina; L. 400.000 per i seguenti tipi: 1700 Berlina, Giulietta Super; L. 300.000, per tutti i tipi 1300 cc. e per i veicoli industriali.

2) Supercontribuzione nel ritiro dell'usato — Per il cliente che desideri cedere in permessa la vettura alluvionata, senza sconto sulla vettura nuova, l'Alfa Romeo ha posto la propria organizzazione di vendita nelle condizioni di praticare sull'usato valutazioni di eccezionale favore.

3) Moratoria senza interessi sugli acquisti rateali — Per gli acquisti a rate di nuove vetture Alfa Romeo, in aggiunta alle facilitazioni previste nei punti precedenti, è concessa una moratoria nel tre mesi successivi alla consegna, senza interessi a carico del cliente.

4) Sconto del 30% sui ricambi — Sulle riparazioni di vetture alluvionate, effettuate presso le officine dell'organizzazione, viene praticato al cliente uno sconto in fattura pari al 30% del prezzo di listino delle parti di ricambio impiegate nelle riparazioni.

5) Precedenza nelle consegne — Gli acquirenti di nuove vetture Alfa Romeo residenti nelle zone alluvionate hanno la precedenza assoluta nelle consegne.

Queste particolari agevolazioni sono valide sino al 31 dicembre.

GIÀ D'INVERNO SI PENSA ALLE BELLE CROCIERE D'ESTATE

I cruiser Bora «103» e Bora «Major S»

Come di consueto, l'Italcantieri annuncia per tempo il programma di costruzione e le novità del 1969. Oltre che dalle modifiche e dagli ammodernamenti dei tipi attuali, di cui faceva cenno, la novità del 1969 è costituita dal nuovo «Bora 103», lungo m. 10,30, il quale viene a inserirsi fra il «Bora G.T.» e il «Bora Major», coprendo il vuoto lasciato libero dagli ormai andati «Bora 3» e «Bora 4» (il «Bora 4» sarà tuttavia prodotto ancora in serie limitata, per far fronte alle richieste, che tuttora continuano a pervenire all'Italcantieri da parte soprattutto di Paesi esteri).

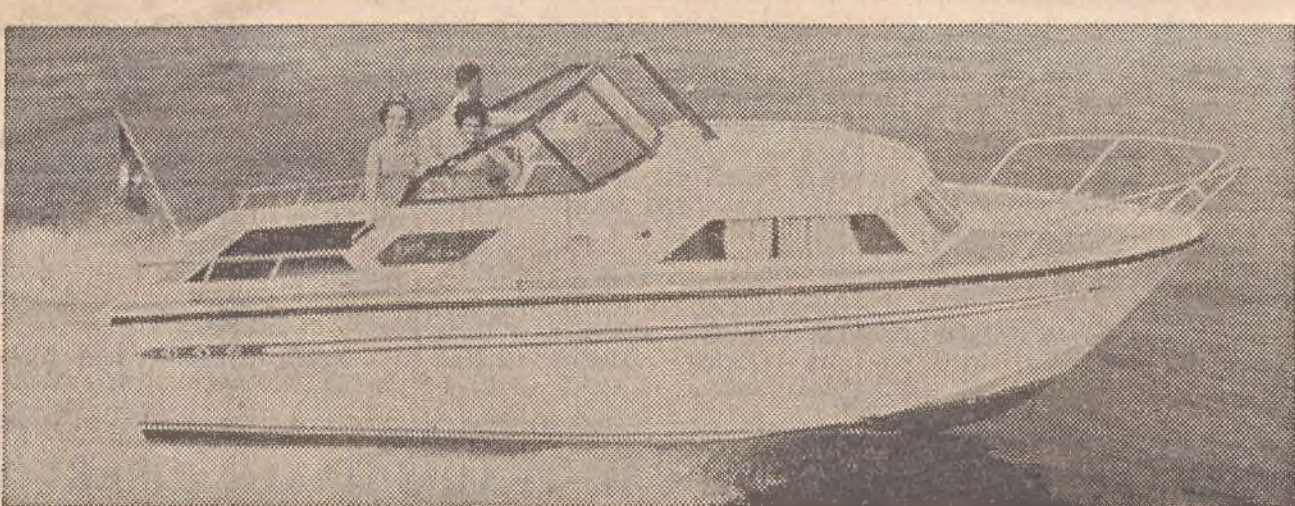
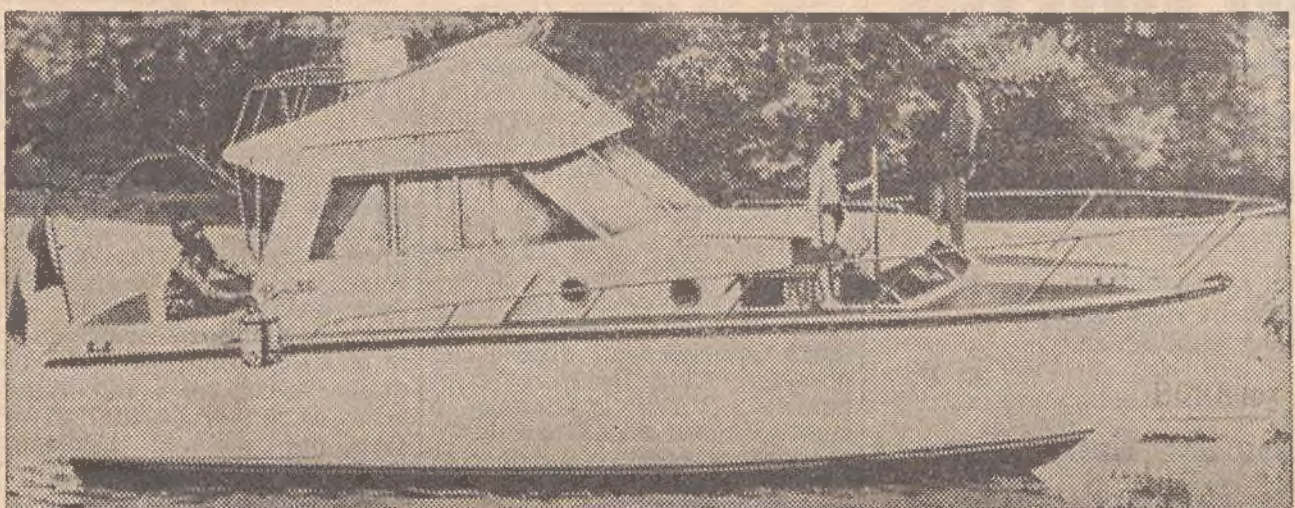
Il «Bora 103» è un cabinato di linee modernissime, che ricorda stilisticamente il «Bora G.T.» (di grande successo dell'Italcantieri di quest'anno), ma che si avvicina per prestazioni e per la disposizione degli interni al più grande «Bora Major». In effetti, i tecnici dell'Italcantieri hanno voluto realizzare un cruiser di medie dimensioni, poco impegnativo dal punto di vista della manutenzione e della guida ma che avesse tuttavia le caratteristiche e le doti delle imbarcazioni di maggiori dimensioni e fosse quindi adatto anche per lunghe crociere.

Il motoscafo, come tutti i Bora, è costruito in un unico pezzo di plastica rinforzata, che lo rende estremamente solido e sicuro anche nel caso di eventuali urti o collisioni in mare.

La costruzione in plastica rinforzata non ha impedito però agli stilisti dell'Italcantieri di arredare il «Bora 103» utilizzando quel materiale (legni pregiati, rivestimenti, stoffe di lusso, ecc.) che distinguono i cruiser italiani della migliore tradizione. Il «Bora 103» è lungo, come si è detto, m. 10,30, ha una larghezza di m. 3,35; l'altezza in cabina è di m. 1,97, quella del saloncino esterno di m. 1,90. I serbatoi carburante, in numero di due, hanno una capacità complessiva di 500 litri; quello dell'acqua di litri 220. I posti letto sono cinque e le persone che possono essere trasportate 15. Il peso a vuoto è di circa 500 kg.

Il «Bora 103» ha diverse alternative di motorizzazione. I motori della versione base sono due Perkins da 150 HP ciascuno con riduttore; è prevista però anche una motorizzazione con due diesel G.M. da 216 HP ciascuno e con due Volvo Penta da 195 HP ciascuno. Con i motori Perkins è prevista una velocità massima (al disancro) di 24 nodi; con i diesel G.M. di 26 nodi, mentre la velocità di crociera dovrebbe essere di poco inferiore ai 20 nodi. Con i più potenti G.M. da 216 HP l'imbarcazione dovrebbe raggiungere i 28 nodi di velocità massima; la velocità di crociera salirebbe a 21-22 nodi.

La novità del «Bora 103» — come



Nella foto in alto: il nuovo «Bora 103» con il saloncino ricavato sotto il tettuccio; qui sopra: il «Bora G.T.» il cui scafo è stato allungato a m. 8,20. E' disponibile in cinque differenti versioni

sono le novità 1969 dell'«Italcantieri»

anche del nuovo «Bora Major» — consiste nel saloncino ricavato sotto il tettuccio o il Flying bridge (le due versioni sono in alternativa) e chiuso posteriormente da una intrata. In questo saloncino si trovano il posto di pilotaggio con la plancia degli strumenti, un divano (che può diventare anche un posto letto), un tavolino d'angolo e uno centrale. Di fronte al divano è collocato un mobiletto, che può essere una cucina con frigorifero o un mobile bar e seconda delle preferenze dell'acquirente.

La coperta è in teak, così come il ponte superiore (nella versione con Flying bridge). E' stato fatto un largo impiego di lega leggera anodizzata, ad evitare le ossidazioni. Contenute come in tutti i cabinati della serie Bora, l'elenco degli accessori extra, fra i quali tuttavia possono essere scelte le dotazioni, che gli venivano offerte nel Major di quest'anno (doppi comandi, gruppo di controllo, verricello e cucine elettriche, ecc.).

La seconda grossa novità della serie Bora riguarda il Major. Questo cabinato che è stato quest'anno largamente e severamente collaudato da numerosi utenti, rappresentava finora l'imbarcazione da diporto più grande, che l'Italcantieri avesse costruito. Il cruiser è stato ora allungato a 12 metri, per poter ricavare sotto il ponte superiore (fornito nella versione di serie) il locale di soggiorno, che rappresenta ormai la moderna caratteristica delle imbarcazioni di classe e di una certa dimensione. Il completo redesign delle sovrastrutture ha inoltre molto giovato all'estetica della imbarcazione, che ha assunto ora, nella ultima versione, un aspetto decisamente armonioso e piacevole anche per le esigenze della clientela più raffinata.

Il nuovo «Bora Major S» da 12 metri è largo m. 3,76; l'altezza in cabina è di m. 2,06, quella del saloncino superiore di m. 1,90. I tre serbatoi carburante possono contenere complessivamente 1100 litri, quelli dell'acqua 400 litri. I posti letto sono 6+1 e le persone trasportabili 20. A vuoto, l'imbarcazione pesa 800 kg. La motorizzazione prevista è di 2 G.M. diesel da 216 oppure da 283 HP ciascuno. Nella versione con i motori più potenti la velocità massima prevista è di 24 nodi, quella di crociera di 20 nodi. Il consumo dovrebbe essere di poco superiore, a velocità di crociera, a 30 litri complessivamente. L'autonomia è di circa 240 miglia marine (sale a 285 miglia marine

per la versione con motori da 216 HP).

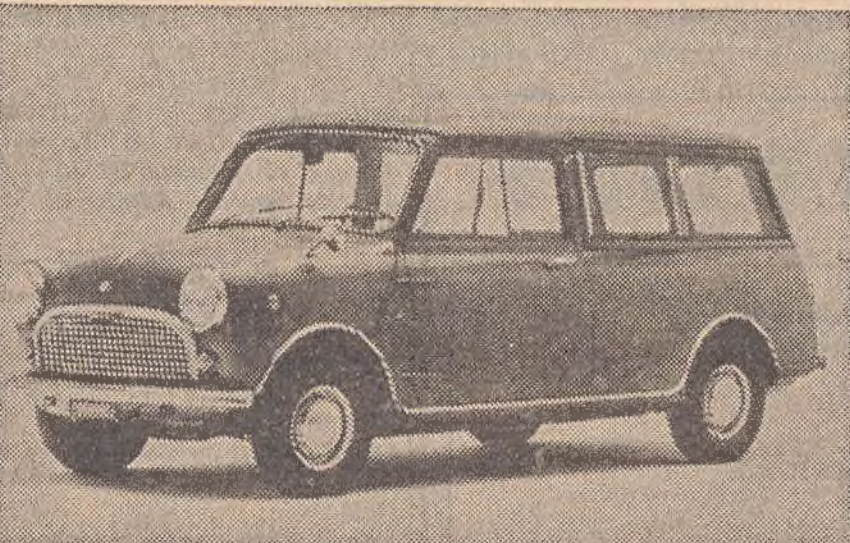
Le disposizioni interne del «Bora Major S» sono analoghe, come sistemazione di ambienti, a quelle del «Bora 103»: c'è ovviamente, una migliore disponibilità di spazio, consentita dalle maggiori dimensioni dell'imbarcazione. Il «Major S» ha però due bagli completamente

indipendenti: uno per la cabina padronale e uno riservato agli ospiti. Un servizio igienico con lavandino è sistemato anche nella cabina popera per il marinaio. Caratteristica di questo nuovo cabinato è l'ampio prendisole sul ponte superiore.

Ed ecco i prezzi dei vari modelli (esclusi le spese di addegnamento motori):

Bora Junior «S 130»	m. 6,70	1 Volvo Penta	130 HP	4.800.000
Bora Junior «S 150»	m. 6,70	1 Volvo Penta	150 HP	5.100.000
Bora Junior «S 210»	m. 6,70	2 Volvo Penta	105 HP	5.900.000
Bora GT «S 280»	m. 8,20	2 Volvo Penta	150 HP	9.300.000
Bora GT «S 300»	m. 8,20	2 Volvo Penta	150 HP	9.900.000
Bora GT «S 330»	m. 8,20	2 Volvo Penta	165 HP	10.130.000
Bora GT «S Diesel»	m. 8,20	2 Volvo Penta	92 HP	10.500.000
Bora GT «S 320»	m. 8,20	2 Mercedes	160 HP	10.450.000
Bora 103	m. 10,30	2 Perkins	150 HP	19.850.000
Bora 103	m. 10,30	2 G.M. Diesel	216 HP	22.400.000
Bora Major S	m. 12,00	2 G.M. Diesel	216 HP	31.000.000
Bora Major S	m. 12,00	2 G.M. Diesel	280 HP	38.000.000

Innovazioni alla «Mini T» Innocenti normale e metallica



La versione metallica di quella che era a finiture in legno

Con le innovazioni apportate alla «Mini T» e l'introduzione della nuova versione «metallica» a lato di quella con finiture di legno, la Innocenti ha completato l'aggiornamento dei modelli della serie «Mini»: il modello «Mini T» ha una lunghezza di poco superiore a quella del modello base e, me-

diente il ribaltamento dello schienale posteriore, si ottiene un piano di carico di 1,2 metri quadrati, un volume di poco inferiore al metro cubo e una portata di 250 chili.

Sotto il profilo tecnico, entrambi i modelli «Mini T», cioè quello metallico e quello con finiture di legno, dispongono di un motore che eroga una potenza di 45 CV e consente di raggiungere i 135 km. all'ora; pneumatici radiali 145-10 equipaggiano le due vetture. Altre novità riguardano il disegno della calandra e la cornice anteriore. Per la «Mini T» con finiture di legno il prezzo è invariato: 975.000 lire, franco concessionario. La «Mini T» metallica costa 920.000 lire.

Ottimo è il diametro di sterzata di metri 8,80 e limitatissimo il consumo: 6,3 litri per 100 km.

Ecco le altre caratteristiche tecniche: motore anteriore; cilindri quattro; cilindrata 848 cc.; rapporto di compressione 9:1; potenza max a 5800 giri: 48 CV - SAE; coppia max a 3000 g/m Kgm. 6,6; potenza fiscale il CV; raffreddamento ad acqua; frizione monodisco e secco; cambio 4 marce + RM; trazione anteriore; sospensioni brevettate «Hydro-elastic»; freni a tamburo con gli anteriori a doppia ganasce avvolgenti; sterzo a pignone e cremagliera; ruote 3.500x10.

Passo 2138 mm.; lunghezza 3288 mm.; larghezza 1415 mm.; altezza 1260 mm., portata 4 persone + 40 kg. di bagaglio oppure 1 persona e 250 kg. di carico.

«La parola a chi guida». Da domenica scorsa la trasmissione radiofonica «Buon viaggio», che ormai da tre anni fornisce agli automobilisti notizie sullo stato delle strade, si arricchirà di una nuova rubrica dal titolo «La parola a chi guida: una «piccola posta» per gli automobilisti, che saranno intervistati sulle strade italiane.

Interessa i proprietari di automobili RENAULT

Tutti i possessori di un'automobile RENAULT possono fruire dal 18 al 29 novembre di una vantaggiosa iniziativa: la diagnosi gratuita e la messa a punto della loro vettura presso la Commissione PRISORI S. & C., Ronda del Boschetto 3/1, telefono 93940.

L'operazione si svolgerà, come si è detto, nei giorni feriali dal 18 al 29. Una squadra di tecnici specializzati della RENAULT, con attrezzature particolari eseguirà la diagnosi delle vetture. Saranno esami-

nati tutti gli organi principali in modo che l'utente RENAULT possa affrontare con tranquillità i chilometri del prossimo inverno.

Verrà rilasciata, a titolo gratuito, una scheda dalla quale l'automobilista potrà controllare le condizioni tecniche della propria vettura.

La Commissione RENAULT di Trieste si augura che gli automobilisti utenti RENAULT di città e provincia non si lascino sfuggire questa occasione eccezionale.

L'INVERNO ARRIVA... SEMPRE!!

Non lasciatevi sorprendere impreparati!!

Fornitevi in tempo di

- ANTIGELO
- COPRIRADIATORE
- CATENE NEVE
- PORTASCI, ecc.

in vasto assortimento

ZANCHI AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via Coroneo 4
Telefoni: 29684 - 69588

AUTOACCESSORIO

VIA LUCCHI 26/2

Vasto assortimento di... copriradiatori • catene antineve • antigelo ROLIN • antiappannante • portasci

Tutto per l'auto - Prezzi di concorrenza Visitandoci sceglierete e spenderete bene senza problemi di parcheggio

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale soddisfatto e dà fiducia vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia di pagamento massime facilitazioni mostre sempre aperte

FIAT
Filiale Fiat di Trieste via di Campo Marzio 10 tel. 319851/671819

AUTOFORNITURE

Renato de Manzano

Assortimento completo di ricambi per vetture FIAT, ALFA ROMEO. Fodere auto, tappeti, poggiatesta, antigelo, catene per neve... ecc. ecc.

OFFICINA RETTIFICA CILINDRI, ALBERI MOTORE

Via San Lazzaro, 18

VITTIMA DI UN AGGUATO MENTRE TORNAVA IN AUTOMOBILE ALLA SUA ABITAZIONE

RICOPOSSIDENTE MALATO DI CUORE SEQUESTRATO DAI BANDITI DI CAGLIARI

Antonio Mannatzi, che è anche segretario amministrativo della Democrazia cristiana, ha cercato invano di fuggire. La moglie ha dato l'allarme al comando dei carabinieri e poi ha lanciato un accorato appello ai malviventi

Cagliari, 19. Il perito agrario Antonio Mannatzi, di 42 anni da Cagliari, è scomparso da ieri pomeriggio alle 16. La moglie, Maria Sormani, di 40 anni da Cossiga, ha denunciato questa mattina alle 3.30 la scomparsa del marito ai carabinieri del gruppo di Cagliari. I militari, recatisi nella tenuta di S. Giuseppe in Agropiù, grossa frazione di Cagliari, hanno rinvenuto l'auto del Mannatzi con le chiavi nel cruscotto ed il motore acceso, ma del proprietario nessuna traccia.

Antonio Mannatzi, titolare della "Cosmo" concessionaria per la provincia di Cagliari della Ford, è stato sequestrato ieri sera tra le 10 e le 21 mentre a bordo della sua auto — una Mercedes 220 SL bianca targata Cagliari 103789 — si accingeva a rientrare nella propria abitazione alla periferia della città. I malviventi, in un numero imprecisato, a conoscenza dei movimenti della vittima prescelta, hanno sbarrato il varco alle porte del Mannatzi, che si era già accinguto a scendere dall'auto. Sul cruscotto, per mimetizzarlo, sono state poste alcune frange. Il blocco della strada è stato predisposto a circa 300 metri dall'abitazione del Mannatzi, che sorge all'estremità del quartiere Cep in Agropiù. L'abitazione, una casa rurale a due piani, con annessa vacchiera, è ubicata a circa 40 metri dalla strada asfaltata del quartiere Cep.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, Antonio Mannatzi ha cercato di sfuggire all'agguato tessendo un'ennesima manovra, tenendo la fuga nella campagna. Il suo tentativo è però fallito: la macchina è stata rinvenuta a circa 80 metri dal varco sbarrato in un tratto pianeggiante della campagna. Il motore acceso e le chiavi nel cruscotto.

La signora Maria Sormani si è resa conto che qualcosa non andava quando verso mezzanotte, non ha visto rientrare il marito che solitamente era a casa per le venti. Assieme ad un fattore dell'azienda è uscita ed ha ritrovato la macchina abbandonata. Allora ha avvertito i carabinieri. Subito dopo è scattato il dispositivo antisequestro. Numerosi posti di blocco sono stati istituiti nelle strade che da Cagliari si dipanano per l'entroterra e per il Nuorese. Sul luogo del sequestro si sono recati il comandante la Legione carabinieri col. Bucci, il dott. Mannatzi, dirigente il Gabinetto di polizia scientifica della Questura ed il capitano Bodio comandante la compagnia di Cagliari.

Gli inquirenti stanno ricostruendo la giornata di ieri del signor Mannatzi, quale è molto noto negli ambienti cittadini essendo, tra l'altro, segretario amministrativo del comitato cittadino della Democrazia Cristiana. Secondo gli accertamenti, l'azienda Mannatzi, dove si è allontanato alle 18.45 in compagnia di un vigile urbano. Da quel momento si sono perse le sue tracce.

Antonio Mannatzi, diplomatico all'Istituto agrario di Cagliari, è stato sequestrato colto da infarto. Per questo motivo sia la moglie che gli inquirenti temono che non possa resistere alla drammatica avventura. La signora Sormani in Mannatzi ha detto fra le lacrime: «Se dovesse ac-

cadere qualcosa a mio marito, spenderei fino all'ultimo centesimo, ma il ritroverò a costo di rovinarmi». La signora, natia a Cossiga ma residente in Sardegna da molti anni, ha raccontato le fasi che hanno portato al ritrovamento della macchina. Era da poco passata la mezzanotte — ha detto — quando, preoccupata per la prolungata assenza di Antonio, che mai aveva fatto tardi senza avvertirmi, sono uscita con il vascaro, Giovanni Pina, di 39 anni, per andargli incontro nell'eventualità gli fosse successo qualcosa per strada. Ciò — ha precisato la signora Mannatzi — nonostante mio marito mi avesse raccomandato di non uscire da sola la sera. Appena uscito dall'azienda, abbiamo visto in lontananza la sagoma della macchina ed i cani si sono diretti di corsa verso la nostra scorta. Mentre Giovanni Pina si avvicinava all'auto, sono corsa a telefonare ai carabinieri. Poiché i militari non riuscivano a trovare la località «San Giuseppe» dove è ubicata l'azienda, altri tre dipendenti sono andati loro incontro. Alle 3.30 — ha concluso la signora — è stato possibile iniziare le ricerche di mio marito.

I coniugi Mannatzi, senza figli, vivono nell'azienda «San Giuseppe» con i pastori Cesare Lecca e Fedele Maccioni e con i vacari Luigi Piga, Giuseppe Piga e Giovanni Pina. Nell'azienda «San Giuseppe» vi è una vacchiera con 24 capi bovini e numerosi attrezzi agricoli. Antonio Mannatzi ha notevoli disponibilità finanziarie essendo stato proprietario di vasti terreni nella zona dove è sorto il quartiere Cep. Inoltre una vasta area intorno alla fattoria è di sua proprietà.

Sul posto sono stati trovati due tavoligoli di tela. Uno è stato rinvenuto all'interno dell'auto, mentre l'altro sull'erba poco distante. Quello ritrovato sul prato ha delle vistose macchie di sangue. Gli inquirenti pensano che i due tavoligoli siano serviti ai malviventi per mascherarsi e che, successivamente, siano stati abbandonati a conclusione della colluttazione con il Mannatzi. Infatti la signora Sormani ha raccontato di vedere per la prima volta i due tavoligoli, che erano di proprietà del Mannatzi. Il tavoliglio macchiato di sangue si trova attualmente al Gabinetto di polizia scientifica della Questura per gli accertamenti.

Gli inquirenti stanno anche facendo ricerche nei negozi di ferramenta della città, in quanto il cavo di acciaio abbandonato dal malvivente ha fatto parte di una recente come i due tavoligoli per la chiusura. I malviventi — sempre secondo gli inquirenti — si sono allontanati con il prigioniero a bordo di un'auto probabilmente una «600 o una «1000». Accertamenti sono in corso per eventuali notizie dello stesso tipo rubate nella giornata di ieri a Cagliari.

Il varco urbano che per ultimo ha visto il Mannatzi si chiama Mario Sullis ed abita in via XXVIII Febbraio. Si presume che Antonio Mannatzi, dopo avere accompagnato il vigile urbano, si sia recato in compagnia di un vigile urbano. Da quel momento si sono perse le sue tracce.

Antonio Mannatzi, diplomatico all'Istituto agrario di Cagliari, è stato sequestrato colto da infarto. Per questo motivo sia la moglie che gli inquirenti temono che non possa resistere alla drammatica avventura. La signora Sormani in Mannatzi ha detto fra le lacrime: «Se dovesse ac-

re, ricordando l'infarto che aveva avuto alcuni anni fa e di come le cure che stava seguendo gli avessero fatto bene. All'angolo con viale Marconi e via Cavour, all'altezza del salone di esposizione della Mercedes siamo scesi, rimanendo per qualche minuto ancora a conversare. Il sig. Mannatzi ha detto che se ne stava tornando a casa. Quando ha rimesso in moto la macchina, però, si è diretto dalla parte opposta e cioè verso piazza San Benedetto».

Gli inquirenti che hanno in-

terrogato a lungo i dipendenti della fattoria di Antonio Mannatzi, la moglie ed il vigile si sono soffermati su questo elemento: perché Antonio Mannatzi è andato verso piazza San Benedetto cioè nella direzione opposta a quella che doveva prendere per andare a casa sua? Infatti, dal luogo dove sono scesi Mario Sullis e Salvatore Caccioppo, all'avvicinazione di Antonio Mannatzi vi è circa un chilometro di strada. La signora Maria Sormani, nel corso di una intervista ai microfoni di Radio Cagliari, an-

data in onda nel Gazzettino regionale delle 14 ha rivolto un drammatico appello agli sconosciuti che ieri sera le hanno rapito il marito: «La mia disperazione che faccio ai banditi, a chi me lo ha portato via, è — ha detto la donna in lacrime — che ne abbiamo cura perché è malato di cuore, molto malato di cuore. E' una raccomandazione che faccio con tutta l'anima, con tutto il cuore. Infatti mio marito ha avuto un infarto brutto, molto brutto ed è stato per molto tempo in fin di vita. Si stava riprendendo adesso, ma ha bisogno di continue e numerose cure in quanto soffre anche di arteriosclerosi. E' un tipo emotivo, molto nervoso; qualsiasi emozione potrebbe essergli fatale».

Questa sera gli inquirenti hanno interrogato lo stuccatore Salvatore Manca, di 32 anni, da Firt (Cagliari), il quale, presentandosi spontaneamente, ha dichiarato di aver visto intorno alle 20.15, su una «1000», tre uomini nel sedile posteriore che sembravano colludere. Secondo il racconto di Salvatore Manca, i due individui che stavano vicini agli sportelli cercavano di tenere abbassata la testa dell'uomo che stava al centro. «Ho cercato di raggiungere l'auto con la mia «Vespa» — ha detto — ma il conducente deve essersi reso conto del mio tentativo perché ha accelerato».

Il ten. Giordano, comandante il nucleo investigativo dei carabinieri, ha interrogato a lungo Salvatore Manca, in quanto gli orari e alcuni particolari concernenti la ricostruzione del sequestro non coincidono. L'episodio di Salvatore Manca potrebbe essere una ragazza e non avere alcuna attinenza con il sequestro.

Perugia — I cinque imputati «civili» al processo per i «fatti di Sassari»: da sinistra Mario Pisano, Pasquale Coccone (dietro, semicoperto), Antonio Setti, Umberto Cossa e Antonio Monne. In primo piano, a destra, l'avvocato D'Alciò che fa parte del collegio di difesa

«SIAMO IN UN MARE DI BUGIE E CI NAVIGHIAMO» HA DETTO L'IMPUTATO MONNE

AL PROCESSO PER I «FATTI DI SASSARI» I «CIVILI» NEGANO TUTTO E RITRATTANO

Tutti ritengono le accuse su Marullo, il confidente della polizia - Pisano: «Mi aveva minacciato» Coccone, da parte sua, ha aggiunto: «Con inganno mi fece scrivere una lettera per estorcere denaro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 19. Il processo per i «fatti di Sassari», nel quale sono imputati, insieme con un gruppo di malviventi sardi accusati di associazione per delinquere e altri reati, il Vicequestore Giovanni Grappone, imputato di falsa testimonianza e calunnia, l'ex capo della Squadra mobile di Sassari Elio Giuliano, il commissario di pubblica sicurezza Giuseppe Balsano, il brigadiere Giuseppe Giliotti e gli agenti Mauro Cinelli e Giuseppe Mura, accusati di falso, calunnia e lesioni, è stato ripreso stamane davanti ai giudici del Tribunale di Perugia, per l'occasione nell'aula della Corte d'Assise.

Il Presidente del Tribunale dott. Mastromatteo ha richiamato sul pretorio il pastore Mario Antonio Monne, accusato di associazione per delinquere, affinché desse altre precisazioni. A quanto pare la notte ha portato consiglio al suo imputato Marullo, poi Pisano e infine io, con una borsa a sacco. Poi sentii uno sparo, fuggimmo. Marullo mi disse che era stato Pisano a far partire il colpo; senza dargli una botta in testa al vecchio sparo che gridava: «Pisano».

PRES.: «Ma Margherita Spino disse che lei la minacciò con una pistola. L'ha minacciata durante un confronto».

IMPUTATO: «Non è vero, io non avevo pistola e non sono stato riconosciuto. Un poliziotto suggerì alla Spino di dire così. E' stato quindi la volta di Mario Pisano, di 35 anni, di Ostia, l'imputato che con la sua denuncia al magistrato provocò l'incriminazione e l'arresto di Balsano, Giuliano, Giliotti e degli altri due agenti, e, indirettamente, l'incriminazione di Grappone. Pisano, che nel processo compare nella duplice veste di imputato e parte lesa, è stato interrogato stamane come imputato. E' accusato di associazione per delinquere, furto, tentativo di rapina. «Confermo — ha esordito — quanto dichiarato sulla mia partecipazione al tentativo di rapina. Vi fui però trascinato».

PRES.: «E perché non se ne andò? Era ancora in tempo di farlo quando stava sulla porta della gioielleria».

IMPUTATO: «Non potevo tirarmi indietro, Marullo mi aveva minacciato. Una volta sulla porta mi spinse nell'interno del negozio, poi si avvicinò a Margherita Spino puntandole la pistola. Salvatore Spino cominciò a urlare e io, temendo che Marullo si interessasse e sparasse a Margherita, colpì il vecchio... parlò un colpo, non so però se dalla mia pistola... fuggimmo».

PRES.: «Chi era con lei?».

IMPUTATO: «Marullo, Monne e Rovani che era rimasto fuori sull'auto. Dopo il colpo, Marullo nascose le pistole in un muro vicino al mio paese di residenza, Ostia».

Il Presidente Mastromatteo, riferendosi quindi alle deposizioni istruttorie, ha interrogato Mario Pisano sui suoi rapporti con Archela De Martis e si è proiettato rapimento del po-

stiere Giovanni Maria Sechi. IMPUTATO: «Fu Marullo a progettare il rapimento. Non De Martis».

PRES.: «Lei accettò».

IMPUTATO: «Avevo già detto al Marullo di lasciarmi stare perché ero pedinato dalla polizia, ma lui insisteva. Non compresi però quanto sull'episodio dichiarato al Pubblico Ministero: ero sotto choc e non so quello che dissi».

PRES.: «E' strano, chi è sotto choc parla a vanvera. Lei invece è stato sempre preciso».

IMPUTATO: «Io non comprendo».

Il stato quindi ascoltato, in questa parte antimeridiana dell'udienza, Pasquale Coccone, imputato di associazione per delinquere e di estorsione ai danni dell'industriale Francesco Nelli. Coccone, ingegnere ha esordito dichiarando: «Marullo, che conoscevo da qualche tempo, mi fece scrivere una lettera per estorcere denaro. Marullo mi chiese se potevo scriverla e perché era stanco; il testo comunque lo detti lui».

PRES.: «E lei che fece?».

IMPUTATO: «Quando mi accorsi quale era il contenuto, mi spaventai, ma Marullo mi disse che non avrebbe mai spedito quella lettera».

PRES.: «Marullo l'ha accusata».

IMPUTATO: «E' bugiarde».

Come era prevedibile, a giudicare dal tenore delle deposizioni dei vari imputati interrogati ieri e stamane, anche Umberto Cossa, l'unico a essere stato interrogato alla ripresa dell'udienza odierna, ha provato a dargli una botta in testa al vecchio sparo che gridava: «Pisano».

PRES.: «E perché non se ne andò? Era ancora in tempo di farlo quando stava sulla porta della gioielleria».

IMPUTATO: «Non potevo tirarmi indietro, Marullo mi aveva minacciato. Una volta sulla porta mi spinse nell'interno del negozio, poi si avvicinò a Margherita Spino puntandole la pistola. Salvatore Spino cominciò a urlare e io, temendo che Marullo si interessasse e sparasse a Margherita, colpì il vecchio... parlò un colpo, non so però se dalla mia pistola... fuggimmo».

PRES.: «Chi era con lei?».

IMPUTATO: «Marullo, Monne e Rovani che era rimasto fuori sull'auto. Dopo il colpo, Marullo nascose le pistole in un muro vicino al mio paese di residenza, Ostia».

Il Presidente Mastromatteo, riferendosi quindi alle deposizioni istruttorie, ha interrogato Mario Pisano sui suoi rapporti con Archela De Martis e si è proiettato rapimento del po-

stiere Giovanni Maria Sechi. IMPUTATO: «Fu Marullo a progettare il rapimento. Non De Martis».

PRES.: «Lei accettò».

IMPUTATO: «Avevo già detto al Marullo di lasciarmi stare perché ero pedinato dalla polizia, ma lui insisteva. Non compresi però quanto sull'episodio dichiarato al Pubblico Ministero: ero sotto choc e non so quello che dissi».

PRES.: «E' strano, chi è sotto choc parla a vanvera. Lei invece è stato sempre preciso».

IMPUTATO: «Io non comprendo».

Il stato quindi ascoltato, in questa parte antimeridiana dell'udienza, Pasquale Coccone, imputato di associazione per delinquere e di estorsione ai danni dell'industriale Francesco Nelli. Coccone, ingegnere ha esordito dichiarando: «Marullo, che conoscevo da qualche tempo, mi fece scrivere una lettera per estorcere denaro. Marullo mi chiese se potevo scriverla e perché era stanco; il testo comunque lo detti lui».

PRES.: «E lei che fece?».

IMPUTATO: «Quando mi accorsi quale era il contenuto, mi spaventai, ma Marullo mi disse che non avrebbe mai spedito quella lettera».

PRES.: «Marullo l'ha accusata».

IMPUTATO: «E' bugiarde».

Come era prevedibile, a giudicare dal tenore delle deposizioni dei vari imputati interrogati ieri e stamane, anche Umberto Cossa, l'unico a essere stato interrogato alla ripresa dell'udienza odierna, ha provato a dargli una botta in testa al vecchio sparo che gridava: «Pisano».

PRES.: «E perché non se ne andò? Era ancora in tempo di farlo quando stava sulla porta della gioielleria».

IMPUTATO: «Non potevo tirarmi indietro, Marullo mi aveva minacciato. Una volta sulla porta mi spinse nell'interno del negozio, poi si avvicinò a Margherita Spino puntandole la pistola. Salvatore Spino cominciò a urlare e io, temendo che Marullo si interessasse e sparasse a Margherita, colpì il vecchio... parlò un colpo, non so però se dalla mia pistola... fuggimmo».

PRES.: «Chi era con lei?».

IMPUTATO: «Marullo, Monne e Rovani che era rimasto fuori sull'auto. Dopo il colpo, Marullo nascose le pistole in un muro vicino al mio paese di residenza, Ostia».

Il Presidente Mastromatteo, riferendosi quindi alle deposizioni istruttorie, ha interrogato Mario Pisano sui suoi rapporti con Archela De Martis e si è proiettato rapimento del po-

stiere Giovanni Maria Sechi. IMPUTATO: «Fu Marullo a progettare il rapimento. Non De Martis».

PRES.: «Lei accettò».

IMPUTATO: «Avevo già detto al Marullo di lasciarmi stare perché ero pedinato dalla polizia, ma lui insisteva. Non compresi però quanto sull'episodio dichiarato al Pubblico Ministero: ero sotto choc e non so quello che dissi».

PRES.: «E' strano, chi è sotto choc parla a vanvera. Lei invece è stato sempre preciso».

IMPUTATO: «Io non comprendo».

Il stato quindi ascoltato, in questa parte antimeridiana dell'udienza, Pasquale Coccone, imputato di associazione per delinquere e di estorsione ai danni dell'industriale Francesco Nelli. Coccone, ingegnere ha esordito dichiarando: «Marullo, che conoscevo da qualche tempo, mi fece scrivere una lettera per estorcere denaro. Marullo mi chiese se potevo scriverla e perché era stanco; il testo comunque lo detti lui».

PRES.: «E lei che fece?».

IMPUTATO: «Quando mi accorsi quale era il contenuto, mi spaventai, ma Marullo mi disse che non avrebbe mai spedito quella lettera».

PRES.: «Marullo l'ha accusata».

IMPUTATO: «E' bugiarde».

Come era prevedibile, a giudicare dal tenore delle deposizioni dei vari imputati interrogati ieri e stamane, anche Umberto Cossa, l'unico a essere stato interrogato alla ripresa dell'udienza odierna, ha provato a dargli una botta in testa al vecchio sparo che gridava: «Pisano».

PRES.: «E perché non se ne andò? Era ancora in tempo di farlo quando stava sulla porta della gioielleria».

IMPUTATO: «Non potevo tirarmi indietro, Marullo mi aveva minacciato. Una volta sulla porta mi spinse nell'interno del negozio, poi si avvicinò a Margherita Spino puntandole la pistola. Salvatore Spino cominciò a urlare e io, temendo che Marullo si interessasse e sparasse a Margherita, colpì il vecchio... parlò un colpo, non so però se dalla mia pistola... fuggimmo».

PRES.: «Chi era con lei?».

IMPUTATO: «Marullo, Monne e Rovani che era rimasto fuori sull'auto. Dopo il colpo, Marullo nascose le pistole in un muro vicino al mio paese di residenza, Ostia».

Il Presidente Mastromatteo, riferendosi quindi alle deposizioni istruttorie, ha interrogato Mario Pisano sui suoi rapporti con Archela De Martis e si è proiettato rapimento del po-

NEL QUINTO ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE

Jackie assisterà venerdì a una Messa per Kennedy

La signora Onassis è rientrata l'altra sera a New York. Il 35 per cento degli americani approva le nuove nozze

New York, 19

In mezzo alla nebbia e sotto una pioggia torrenziale Jacqueline Onassis ha fatto ritorno ieri sera a New York, per la prima volta dopo il suo matrimonio con l'armatore greco, Jacqueline Onassis, la quale stessa dema «Olympic Airways» ha consegnato un mazzo di rose rosse, non è scesa dall'aereo con gli altri passeggeri. Funzionari dell'aeroporto sono saliti invece a bordo del quadricottero per permetterle di sbarcare tutte le formalità senza dover entrare nell'aerostazione.

Al termine di questa operazione, la signora Onassis è scesa dall'aereo, ha posato un momento sorridente per i fotografi ed è salita direttamente a bordo di un'automobile, nella quale si trovavano le due sorelle di Aristotele Onassis e la figlia di quest'ultimo, Christina. Jacqueline si è recata direttamente nella sua casa della Quinta strada dove erano ad attenderla i due figli, Caroline e John.

Venerdì, quinto anniversario dell'assassinio del Presidente John Kennedy, Jacqueline assisterà a una Messa di suffragio.

E' stato esattamente un mese da ieri che la vedova trentenne del Presidente della nuova frontiera raggiungeva precipitosamente in volo l'isola greca di Scarpio dove il 20 ottobre si sposava con l'armatore sessantaduenne, uno degli uomini più ricchi del mondo. I due figli di Jacqueline, Caroline Kennedy di 10 anni e John F. Kennedy jr. di 7, avevano accompagnato la madre e avevano assistito al suo matrimonio.

Pochi giorni dopo erano ritornati a New York per riprendere la scuola.

Nel viaggio dalla Grecia agli Stati Uniti la signora Onassis ha attraversato una tempesta a Turtville Grange, la residenza di campagna inglese della sorella, la principessa Lee Radziwill, dove ignoti ladri avevano rubato gioielli della padrona di casa per 3,2 milioni dollari. Alla partenza da Londra, la signora Onassis si era recata a fare un'ultima visita al marito non l'accompagnava. Aveva risposto: «Verà più tardi». Si sa che l'armatore è impegnato nei suoi molteplici affari nella capitale inglese. Durante il suo soggiorno in Inghilterra, si dice che abbia acquistato l'albergo Hilton di Madrid attraverso una società immobiliare londinese di cui è proprietario o maggiore azionista.

L'accompagnatore ufficiale della signora Onassis nel viaggio da Londra a New York è stato il direttore generale della «Olympic Airways», Colin Simpson. Come è noto le «Olympic Airways» sono di proprietà dell'armatore Onassis e recentemente sono state prese di mira per atti di protesta contro il regime dei colonnelli di Grecia.

Il matrimonio di Jacqueline Kennedy con Aristotele Onassis ha diviso gli americani in due gruppi quasi eguali, quello dei favorevoli e quello dei contrari. Prevalse, seppur di poco, il primo e in entrambi i casi le opinioni sulla decisione di Jacqueline sono nette e vigorose, nonostante che la maggioranza degli americani ritenga che, dopo tutto, il matrimonio «non è affar nostro». Tale è il responso di 3.367 intervistati, secondo il metodo del campione, dall'Istituto demoscopico di Louis Harris all'interrogatorio: «Approvate o disapprovate le nozze di Jackie con Aristotele?».

Sulla scala nazionale, il 35 per cento è favorevole mentre il 31 è contrario. La maggioranza di tutti gli intervistati giudica che la Chiesa cattolica ha agito giustamente nel non voler riconoscere il matrimonio e nel negare l'«ex first lady» i sacramenti.

Il rappresentante del collegio di difesa residente all'Aquila, avv. Gustavo Marinucci, ha invece depositato le consulenze tecniche in favore dei tre magistrati imputati. Queste consulenze sono di studiosi stranieri ed italiani e riguardano l'ing. Alberto Bladene, direttore dell'ufficio lavori del cantiere del Vaiont all'epoca del disastro, l'ing. Dino Tonini dirigente dell'ufficio studi e consulente della società «SADE», l'ing. Dino Marinucci, ex direttore generale dell'«ENEL-ISADE».

La «consulenza» riguardante l'ing. Bladene è stata redatta dal prof. Giustini e Ogbeni, e dagli ing. Schipper e Tassi. Quest'ultima «consulenza» è firmata dal prof. Oscar Tonini e dall'ing. Pietro Locatelli; mentre quella riguardante l'ing. Marin è stata stilata dallo studioso all'epoca del disastro, l'ing. Dino Tonini dirigente dell'ufficio studi e consulente della società «SADE», l'ing. Dino Marinucci, ex direttore generale dell'«ENEL-ISADE».

Il Ministro di Stato per la Sicilia, Ross, ha annunciato oggi ai Comuni che un'inchiesta pubblica è stata ordinata sulle cause che hanno provocato l'incendio del deposito di pellami nel porto di Glasgow e nel quale sono morte 22 persone. Le vittime sono 5 donne e 17 uomini, di cui 24 dipendenti.

Il processo sarà ripreso dopodomani. Secondo quanto ha annunciato il Presidente Mastromatteo si dovrebbe incominciare con l'interrogatorio di Elio Giuliano, il confidente della polizia e collaboratore della Squadra mobile di Sassari.

Mario Sarzanini



New York — Jacqueline Onassis è rientrata nella sua casa di New York dopo il matrimonio con l'armatore greco

ve ignoti ladri avevano rubato gioielli della padrona di casa per 3,2 milioni dollari. Alla partenza da Londra, la signora Onassis si era recata a fare un'ultima visita al marito non l'accompagnava. Aveva risposto: «Verà più tardi». Si sa che l'armatore è impegnato nei suoi molteplici affari nella capitale inglese. Durante il suo soggiorno in Inghilterra, si dice che abbia acquistato l'albergo Hilton di Madrid attraverso una società immobiliare londinese di cui è proprietario o maggiore azionista.

L'accompagnatore ufficiale della signora Onassis nel viaggio da Londra a New York è stato il direttore generale della «Olympic Airways», Colin Simpson. Come è noto le «Olympic Airways» sono di proprietà dell'armatore Onassis e recentemente sono state prese di mira per atti di protesta contro il regime dei colonnelli di Grecia.

Il matrimonio di Jacqueline Kennedy con Aristotele Onassis ha diviso gli americani in due gruppi quasi eguali, quello dei favorevoli e quello dei contrari. Prevalse, seppur di poco, il primo e in entrambi i casi le opinioni sulla decisione di Jacqueline sono nette e vigorose, nonostante che la maggioranza degli americani ritenga che, dopo tutto, il matrimonio «non è affar nostro». Tale è il responso di 3.367 intervistati, secondo il metodo del campione, dall'Istituto demoscopico di Louis Harris all'interrogatorio: «Approvate o disapprovate le nozze di Jackie con Aristotele?».

Sulla scala nazionale, il 35 per cento è favorevole mentre il 31 è contrario. La maggioranza di tutti gli intervistati giudica che la Chiesa cattolica ha agito giustamente nel non voler riconoscere il matrimonio e nel negare l'«ex first lady» i sacramenti.

Il rappresentante del collegio di difesa residente all'Aquila, avv. Gustavo Marinucci, ha invece depositato le consulenze tecniche in favore dei tre magistrati imputati. Queste consulenze sono di studiosi stranieri ed italiani e riguardano l'ing. Alberto Bladene, direttore dell'ufficio lavori del cantiere del Vaiont all'epoca del disastro, l'ing. Dino Tonini dirigente dell'ufficio studi e consulente della società «SADE», l'ing. Dino Marinucci, ex direttore generale dell'«ENEL-ISADE».

La «consulenza» riguardante l'ing. Bladene è stata redatta dal prof. Giustini e Ogbeni, e dagli ing. Schipper e Tassi. Quest'ultima «consulenza» è firmata dal prof. Oscar Tonini e dall'ing. Pietro Locatelli; mentre quella riguardante l'ing. Marin è stata stilata dallo studioso all'epoca del disastro, l'ing. Dino Tonini dirigente dell'ufficio studi e consulente della società «SADE», l'ing. Dino Marinucci, ex direttore generale dell'«ENEL-ISADE».

Il Ministro di Stato per la Sicilia, Ross, ha annunciato oggi ai Comuni che un'inchiesta pubblica è stata ordinata sulle cause che hanno provocato l'incendio del deposito di pellami nel porto di Glasgow e nel quale sono morte 22 persone. Le vittime sono 5 donne e 17 uomini, di cui 24 dipendenti.

Il processo sarà ripreso dopodomani. Secondo quanto ha annunciato il Presidente Mastromatteo si dovrebbe incominciare con l'interrogatorio di Elio Giuliano, il confidente della polizia e collaboratore della Squadra mobile di Sassari.

Mario Sarzanini

Il processo sarà ripreso dopodomani. Secondo quanto ha annunciato il Presidente Mastromatteo si dovrebbe incominciare con l'interrogatorio di Elio Giuliano, il confidente della polizia e collaboratore della Squadra mobile di Sassari.

Mario Sarzanini

Il processo sarà ripreso dopodomani. Secondo quanto ha annunciato il Presidente Mastromatteo si dovrebbe incominciare con l'interrogatorio di Elio Giuliano, il confidente della polizia e collaboratore della Squadra mobile di Sassari.

Mario Sarzanini

Il processo sarà ripreso dopodomani. Secondo quanto ha annunciato il Presidente Mastromatteo si dovrebbe incominciare con l'interrogatorio di Elio Giuliano, il confidente della polizia e collaboratore della Squadra mobile di Sassari.

Mario Sarzanini

Il processo sarà ripreso dopodomani. Secondo quanto ha annunciato il Presidente Mastromatteo si dovrebbe incominciare con l'interrogatorio di Elio Giuliano, il confidente della polizia e collaboratore della Squadra mobile di Sassari.

Mario Sarzanini

Il processo sarà ripreso dopodomani. Secondo quanto ha annunciato il Presidente Mastromatteo si dovrebbe incominciare con l'interrogatorio di Elio Giuliano, il confidente della polizia e collaboratore della Squadra mobile di Sassari.

Mario Sarzanini

Il processo sarà ripreso dopodomani. Secondo quanto ha annunciato il Presidente Mastromatteo si dovrebbe incominciare con l'interrogatorio di Elio Giuliano, il confidente della polizia e collaboratore della Squadra mobile di Sassari.

Mario Sarzanini

Il processo sarà ripreso dopodomani. Secondo quanto ha annunciato il Presidente Mastromatteo si dovrebbe incominciare con l'interrogatorio di Elio Giuliano, il confidente della polizia e collaboratore della Squadra mobile di Sassari.

Mario Sarzanini

LE STRADE CONSOLARI MINACCIATE DAI FIUMI IN PIENA

Violento nubifragio su Roma provoca allagamenti e crolli

Tetti scoperti, scantinati invasi dalle acque, traffico interrotto. Il centro storico sommerso dall'acqua a Venezia - Nevica in Alto Adige

Roma, 19

Un violento nubifragio ha imperversato per molto tempo nella mattinata su Roma e provincia allagando strade, scantinati, terrazze, facendo verificarsi qualche crollo di soffitti e scoppiando tetti. Il traffico cittadino è stato interrotto. Al viale di Trastevere la strada è rimasta interrotta per circa due

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DELLE FIERE: PARTITA DI RITORNO PER I ROSSOBLU

Il Bologna vuole annullare la sconfitta subita a Belgrado

Deve però vincere con almeno due reti di scarto senza subire alcuna

Bologna, 19. Sconfitto a Belgrado il 6 novembre scorso con una rete segnata al 32' del primo tempo da Santoro, il Bologna tenterà di rifarsi domani pomeriggio nell'incontro di ritorno del secondo turno della Coppa delle Fiere che lo opporrà all'OFK Beograd. Esistono le possibilità per la squadra di Cervellati di superare anche questo ostacolo, ma è necessario segnare almeno due reti senza subire alcuna. Se invece l'attacco rossoblu ne metterà a segno soltanto una, occorreranno i tempi supplementari di quindici minuti ciascuno oltre ai quali se il risultato non cambierà, si dovrà ricorrere al sorteggio. Il Bologna è giunto al confronto con gli jugoslavi dopo aver superato nel primo turno la squadra svizzera del Basilea per 4-1 in casa e per 2-1 in trasferta. Dal campo suo, l'OFK Beograd ha eliminato il Rapid Bucarest

e dall'allenatore in seconda Antic, poiché l'allenatore in prima Mihailovic non ha potuto lasciare Belgrado per alcuni impegni. Mancano tra gli jugoslavi Milutinovic, che ha tuttora una caviglia ingessata e Petkovic, che risente ancora di uno strappo inguinale. Anche nello incontro di andata i tecnici dell'OFK dovettero fare a meno del due. Popovic al suo arrivo ha comunicato che farà scendere in campo la squadra che affrontò inizialmente il Bologna a Belgrado e che lo batté per 1-0 con la rete di Santoro al 32' del primo tempo. La squadra di Popovic alterna i 4-3-3 con il centrocampista Stokovic, Stojanovic e Sekularac. Giocherà difatti ad interno Stojanovic e non Marovic come annunciato in un primo tempo. Questi assieme al secondo portiere Borota e al giovane Tomasevic sarà a disposizione per le eventuali sostituzioni. Come sono state le dichiarazioni degli jugoslavi al loro arrivo. Essi, comunque, sono convinti che domani il pubblico bolognese assisterà ad una bella partita. Secondo Sekularac, il Bologna è più forte ed avrà quindi la possibilità di imporsi. L'incontro, che sarà diretto dall'arbitro lussemburghese Colling, comincerà alle ore 14. Ecco le probabili formazioni: BOLOGNA: Vavassori; Roveri, Ardizzone; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Musian, Turra, Pasciutti. OFK BEGRAD: Djordjevic; Vukasinovic, Jokic, Stokovic, Mesanovic, Stojanovic; Turdija, Stojanovic, Santoro, Sekularac, Matkovic.

CALCIO INTERNAZIONALE

OGGI

COPPA DEI CAMPIONI

Rapid Vienna (Austria) - Real Madrid (Spagna). Ritorno 4 dicembre.

Reipas Lahti (Finlandia) - Spartak Trnava (Cecoslovacchia). Ritorno 27 novembre.

COPPA DELLE COPPE

Slovan Bratislava (Cecoslovacchia) - Porto (Portogallo). Andata 6-1.

COPPA DELLE FIERE

Amburgo (Germania Ovest) - Slavia Praga (Cecoslovacchia). Ritorno 27 novembre.

BOLOGNA (Italia) - OFK Beograd (Jugoslavia). Andata 0-1.

Newcastle (Inghilterra) - Sporting Lisbona (Portogallo). Andata 1-1.

Ujpest Duna (Ungheria) - Aris Salonicco (Grecia). Andata 2-1.

Lokomotiv Lipsia (Germania Est) - Hibernian (Scozia). Andata 1-3.

DOMANI

COPPA DELLE FIERE

Eintracht Francoforte (Germania Ovest) - Juventus (Italia). Andata 0-0.



Benvenuti si allena nei boschi di Santa Vittoria d'Alba in vista del confronto mondiale con Fullmer, il 14 dicembre a Sanremo

INATTESA RICHIESTA DAL CAMPO D'ALLENAMENTO DELLO SFIDANTE

«Vogliamo un arbitro inglese» afferma il manager di Don Fullmer

«Sarà la Federazione italiana a decidere» risponde Rino Tommasi

Salt Lake City, 19

Angelo Curley, il manager di Don Fullmer, che incontrerà il 14 dicembre prossimo a Sanremo il campione del mondo dei pesi medi, l'italiano Nino Benvenuti, in un combattimento valevole per il titolo mondiale, ha dichiarato che per quel confronto vuole un arbitro britannico. Curley ha detto che in ogni caso si rimetterà alle decisioni della Federazione europea (E.B.U.) circa la designazione dell'arbitro per l'incontro di Sanremo. «Tuttavia — ha aggiunto — ritengo che un arbitro britannico sia preferibile ad un arbitro italiano. Alcuni anni fa Fullmer in un incontro non valevole per il titolo aveva battuto Benvenuti ma l'arbitro italiano lo dichiarò sconfitto».

Frattanto il pugile dell'Utah continua i suoi allenamenti; ha

già sostenuto ben 120 riprese con gli «sparring partners» ed appare in ottime condizioni di forma. L'American Broadcasting Corporation ha confermato che trasmetterà in diretta, via satellite, la telecronaca dell'incontro negli Stati Uniti.

«Nino negli Stati Uniti ha avuto arbitri statunitensi»

Roma, 19

Rino Tommasi, organizzatore dell'incontro tra Benvenuti e Fullmer per il titolo mondiale dei pesi medi, si è dichiarato molto sorpreso delle affermazioni di Curley. «Benvenuti ogni volta che si è recato negli Stati Uniti per combattere — ha detto l'organizzatore — ha accettato un arbitro statunitense;

non vedo perché Fullmer non dovrebbe accettare un arbitro italiano venendo a combattere in Italia. In ogni caso la decisione sulla designazione dell'arbitro — ha concluso Tommasi — non spetta all'E.B.U., ma alla Federazione italiana».

La «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni» (mormoni), che ha la sede centrale per l'Italia a Firenze, in un comunicato ricorda intanto che della Chiesa mormone è stato lavorato molti anni con la gioventù della Chiesa insegnando educazione fisica e tenendo discorsi sulla moralità e sugli insegnamenti della Chiesa. Don Fullmer ha ventinove anni ed è fratello minore di Gene Fullmer, già campione del mondo dei pesi medi.

Bertini-Mack a Bologna europei pesi welter

Bologna, 19

Silvano Bertini, campione italiano dei welter, incontrerà al Palazzo dello Sport di Bologna il 28 dicembre l'attuale detentore della corona europea della categoria, Mack, delle Antille olandesi per il titolo continentale. Lo ha annunciato stasera l'organizzatore bolognese Marino Baldanzi il quale in collaborazione con la SIS, che ha vinto l'asta, appronterà il confronto inserendolo come numero 2 di centro nella riunione di centro novembre. Bertini, inoltre reso noto che completerà la riunione altri quattro combattimenti tra professionisti ancora da designare.

La Ginnastica si aggiudica il Trofeo Carretto

Nuova brillante affermazione dei ginnasti bianco-azzurri, che nella gara regionale per allenati del campionato A, B e C, svoltasi a Udine, hanno conquistato il trofeo biennale «G. Carretto». E' questo, nel quinto anno di vita, il secondo trofeo conquistato dalla G.S.G.T., preparati dagli istruttori Ferrarini e Perlati, si aggiudicano. Il 1.0 novembre, infatti, nella gara a squadre si erano classificati al primo posto, assoluto, su un lotto di nove squadre concorrenti, aggiudicandosi così il trofeo Heinz.

Nella gara individuale svoltasi domenica scorsa, gli allenati della G.S.G.T. hanno conquistato il primo posto nella categoria «A». Maurizio Benetti, infine, si è piazzato al quinto posto fra gli allenati della «C». Alla gara hanno partecipato i seguenti ginnasti: categoria «A»: Maurizio Benetti, Sandro Devini, Corrado Osvaldini, Ezio Tandoli, Piero Polenghi, categoria «B»: Claudio Vianini e Diego Pecar, categoria «C»: Alessandro Benedetti. Al termine della manifestazione di Udine sono stati premiati pure gli istruttori del Comitato regionale triestino della Federazione Ginnastica d'Italia; tra questi l'allenatore regionale cav. Guerrino Carli della Ginnastica Triestina, che svolge da oltre un ventennio appassionata attività nel campo della ginnastica artistica femminile.

PALLAVOLO C.S.I.

Organizzato dal CSI di Trieste prenderà l'avvio questa sera il «Trofeo Ventennale ENAOLI» di pallavolo. Alla manifestazione hanno aderito sei squadre: Giovanni XXIII, ENAOLI «A» e «B», Villaggio Serrano, Libertas Trieste e Vigili del fuoco. Nella palestra dell'ENAOLI, con inizio alle ore 20, verranno giocati i seguenti incontri: Giovanni XXIII - Villaggio Serrano, Vigili del fuoco - Giovanni XXIII.

«COLPA DEL MAL D'AEREO» DICE IL GIOCATORE

Pastiglie sedative il «doping» di Delfino?

Squalifica di 4 giornate e multa alla Sampdoria in caso di analisi di revisione ancora positiva

Genova, 19

Alla Sampdoria si stanno approntando tutti i documenti da presentare giovedì alle controperizie per l'esame antidoping sul liquido organico prelevato al giocatore Delfino dopo la partita del 3 novembre a Roma e nel quale, come noto, sono state trovate tracce di metilamfetamina.

Domattina, con la fine dello scioglimento della posta, partirà da Genova un lungo memoriale nel quale la società genovese illustra la propria tesi. Giovedì, inoltre, andranno a Roma anche il consigliere avv. Gatteschi ed i medici sociali prof. Chiappuzzo e Odaglia. E' probabile che la «équipe» medica comprenda anche un perito di parte.

Sembra intanto che l'unica medicina ingerita dal Delfino nei giorni precedenti la gara con la Roma, sia il «Paraton», una sostanza contro il mal di mare o d'aereo in vendita in tutte le farmacie. Delfino soffre moltissimo i viaggi aerei ed ogni volta che vola ha bisogno, si sia maltempo o no, di prendere medicine di questo tipo. E' probabile quindi che la metilamfetamina trovata nel campione biologico di Delfino provenga da questa medicina. Dal foglio di istruzioni che si trova all'interno della boccetta si legge infatti che il «Paraton» (antinausea, antivomito, antidiarrea, antichinetosi) contiene la «D.N. metilamfetamina» che «compensa l'azione sedativo-ipnotica dell'aerolite» e «filtra i definitidrammi».

I casi di doping non hanno più alcuna conseguenza sulla classifica delle squadre cui appartengono i giocatori trovati «positivi». La nuova norma in vigore da qualche anno — codificata dall'art. 28 del regolamento di disciplina — prevedono soltanto sanzioni a carico del giocatore e multe per la società qualora siano ritenute responsabili del doping del loro atleti.

Le sanzioni sono le seguenti: per i calciatori: squalifica a tempo indeterminato, con un minimo di quattro

SABATO A GOERLITZ

Valcareggi osserverà la Germania Est

Roma, 19

Il commissario tecnico Valcareggi assisterà sabato prossimo a Goerlitz a un incontro di allenamento tra la nazionale della Germania Est e una rappresentativa polacca. Il commissario Valcareggi, che si è recato in Polonia per l'occasione, esprimerà anche un sopralluogo del carattere tecnico e logistico in vista dell'incontro che la squadra nazionale azzurra dovrà sostenere a Berlino Est il 29 marzo del prossimo anno.

BASKET PROMOZIONE

CUS - Libertas 49-44. CUS: Jansonek 2, Bradasina, Benicotto, Orlandini 15, Boloni 1, Crisma 18, Antonini 4, Tommasini 2, Perco 7, Turco 0. Libertas: Guarni, Costantino, Fontana, Maraspin, Tonini, Cestari, Micoli 1, Turacchio, Micoli 11. Arbitri: Cian e Gustin.

TRE SOLI PUNTI ALLE VIAGGIANTI IN SERIE «C» NELL'ULTIMA GIORNATA

CITAZIONE D'ONORE PER IL MONFALCONE DOPO IL SUCCESSO SUL COMPASSATO VENEZIA

Pedroni (ora al Novara) ha lasciato il cuore a Trieste - Gli alabardati hanno superato l'esame di Alessandria

In Serie C a comandare sono

rimaste in tre: Piacenza e Solbiatese, entrambe alla terza vittoria consecutiva, nonché la Pro Patria, che si è prontamente rimessa dalla secca sconfitta di Venezia. Si tratta dunque di un terzo che possiede elevate doti di ritmo o, quanto meno, di recupero. Ma soltanto la posizione dell'undici milanese corrisponde alle valutazioni della vigilia, mentre quelle del Lanciano e del Sottomarina e del pareggio della Triestina ad Alessandria. In altre parole non è sufficiente una saggia amministrazione del patrimonio casalingo, ma è necessaria una discreta intraprendenza in campo avverso per sfacciarci dal folto del plotone. Ed invece le squadre più positive in trasferta hanno totalizzato una massima di cinque punti, per la cronaca esse sono Piacenza, Pro Patria, Solbiatese, Novara e Monfalcone.

Ma proprio nell'ultimo turno il Monfalcone ha voluto sfatare la sua fama di unità... anticonformista, vincendo per la prima volta sul terreno amico. La vittoria prescelta era di nobilitarsi nati e forse proprio per questo gli ex camerieri si sono superati, disputando una partita assai pregevole soprattutto sotto il profilo agonistico. Il Veneto, che si era recato a Trieste per l'assalto condotto da Cicerone, ma gli è mancata la mentalità della Serie C, che non ammette trilli preziosissimi e giochetti da tempo. In una giornata assai favorevole alle rappresentanze della nostra regione, la citazione d'onore spetta di diritto ai giovanotti di Zeleschic (non soltanto per il successo conseguito a spese dei lagunari).

di concorrenti, poiché alle nordestine si possono aggiungere Udinese, Triestina, Venezia, Savona e Alessandria.

Come si spiega questa inflazione di candidate al passaggio di categoria? Per larsene una ragione basta pensare alla mischia di punti finiti domenica scorsa nel cimitero delle viaggiatrici: appena tre, che rappresentano il minimo stagionale e sono il frutto della vittoria del Legnano e Sottomarina e del pareggio della Triestina ad Alessandria. In altre parole non è sufficiente una saggia amministrazione del patrimonio casalingo, ma è necessaria una discreta intraprendenza in campo avverso per sfacciarci dal folto del plotone. Ed invece le squadre più positive in trasferta hanno totalizzato una massima di cinque punti, per la cronaca esse sono Piacenza, Pro Patria, Solbiatese, Novara e Monfalcone.

ste, che gli è rimasta nel cuore) hanno avuto esito felice, ma le speranze di conseguire un risultato utile sono scemate alorché, dopo appena ventiquattro minuti, il centravanti Gabetto è rimasto seriamente infortunato. Malgrado la sostanziale superiorità numerica, i friulani hanno penato parecchio per farsi largo nella retroguardia avversaria e sono passati in maniera piuttosto fortunosa, appena nella fase conclusiva della competizione. Il funzionario della prima linea resta quindi un problema sempre aperto per Viani.

Dopo le uscite a vuoto di Venezia e di Asti, la Triestina era attesa con curiosità ed apprensione all'esame di Alessandria dove, tra l'altro, la tradizione non le è mai stata eccessivamente propizia. Ma questa volta gli alabardati hanno battuto di sodo e si sono preoccupati di non scoprirsi per non correre inutili rischi. Al tirare

delle somme Giacomini e compagni sono usciti con un utile pareggio da quel campo, dove anche Rapallo e Marzotto avevano strappato il medesimo risultato. Si tratta dunque di un 0-0 particolarmente tonificante per la classifica e ottenuto in un momento che, sia pure attraverso alfi e basti, non accendeva più le passioni.

La gara inoltre ha dimostrato a Radio che gli alabardati non sono ancora s'eri, rimasto un po' di ombra dopo l'infortunio occorso il scorso marzo contro l'Udinese.

zione studentesca della Slovenia per il retour-mach della Coppa dell'Amicizia 1968. L'incontro di andata, disputato a Trieste nella scorsa primavera, è stato vinto dalla rappresentativa del C.U.S. per 2-0. La coppa, messa in palio dalla Regione, andrà alla squadra che nel doppio confronto avrà realizzato il maggior numero di reti.

Con l'incontro di Lubiana si apre la nuova stagione del calcio universitario. In tale attività il CUS Trieste ha ormai raggiunto un posto di preminenza conquistando il quinto posto nelle ultime due edizioni dei giochi nazionali e riproponendo la costituzione di una squadra azzurra in vista del prossimo campionato europeo universitario che si svolgerà in Jugoslavia nel 1970.

La rappresentativa del CUS Trieste è formata da giocatori dilettanti e semiprofessionisti (quest'anno conta di utilizzare il pordenonese Zoratti), regolarmente iscritto all'Ateneo.

Giocheranno a Lubiana i calciatori del CUS

Nel quadro degli scambi internazionali promossi dalla

sezione calcio del CUS Trieste, la rappresentativa regionale universitaria incontrerà giovedì 5 dicembre a Lubiana la forma-

IMPEGNI ORGANIZZATIVI DEGLI SCI CAI XXX OTTOBRE E TRIESTE

Prove di centro della stagione gli assoluti di fondo e la «Duca d'Aosta»

Il calendario zonale di sci ha

subito alcune modifiche dopo la decisione della FIS di effettuare i campionati zonali giovanili delle prove alpine il 26 gennaio. Per tale data erano in programma i campionati triestini, i quali sono stati posticipati al 2 marzo. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione dello Sci Cai XXX Ottobre, che nella stessa giornata aveva in programma la Rassegna dello Sci, la classica manifestazione giovanile aperta a tutti gli sciatori della regione. La rassegna è stata spostata di una settimana e si disputerà il 9 marzo a Sappada. I campionati triestini, invece, si svolgeranno a Tarvisio.

Lo Sci Cai Trieste e lo Sci Cai XXX Ottobre hanno già iniziato i lavori riguardanti la organizzazione della Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale

di sci, e dei campionati italiani delle prove nordiche. I due sono dalle triestini per l'imminente stagione sono chiamati a un importante lavoro, che porrà la nostra città all'attenzione di tutto lo sci nazionale e internazionale.

L'attività preagonistica continua a ritmo intenso presso tutti le società. Lo Sci Cai XXX Ottobre inizierà stasera un corso di sciolunatura che sarà tenuto da Tullio Sain. Frattanto gli atleti continuano l'attività preagonistica con allenamenti in pista e footing domenicale sull'altipiano carsico. Anche lo Sci Cai Trieste è al lavoro. Ginnastica e passeggiate tengono impegnati gli sciatori triestini. Frattanto è incominciato il corso preparatorio allo sci, dedicato ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

Lo Sci Accademico Italiano è in piena attività preparatoria. Tra non molto ci sarà anche la prima uscita collettiva per colmare la possibilità degli atleti sulla neve.

Le ACLI continuano i corsi sulla pista di plastica, che sono diretti da Bruno Pachner e

Giuseppe Quinz della Scuola di Sappada. Domenica tutti gli allenati faranno il battesimo sulla neve a Passo Monte Croce.

La stagione agonistica questa si presenta molto intensa. Gli sciatori della nostra regione saranno impegnati in gare, anche importanti, da gennaio sino all'inizio di aprile. L'esordio avverrà alle Cave del Predil dove, nel II Trofeo Raib, saranno in gara atleti juniores e seniors. Molto anche il lavoro organizzativo delle società triestine. Infatti, oltre agli impegni internazionali nazionali, gli sciatori triestini saranno impegnati in gare organizzate dallo Sci Cai XXX Ottobre, i campionati triestini, a cura del SAI, e una serie di gare allestite dalle ACLI, che quest'anno svolgeranno un notevole lavoro organizzativo rivolto specialmente ai giovani.

G. B.

IN POCHE RIGHE

CALCIO: COPPA FIERE

L'undici tedesco occidentale Hannover 96 ha battuto l'Aik di Stoccolma per 5-1 (2-1) nell'incontro di ritorno della Coppa delle Fiere.

BASKET MINORE

Continuano i campionati allievi e juniores di pallacanestro maschile. Questi i risultati di alcune partite della sesta giornata. Campionato juniores: Lloyd Adriatico-Servolana 95-47. Lloyd Adriatico: Zovatto 19, Gerbasi 18, Umer 16, Isler 12, Derosa 4, Riosa 16, Polini 4, Scaramelli 6. Servolana: Bonazzi, Giurini 19, Vidoni 6, Stocca, Sidari 4, Ricatti, Mosetti 2, Pelizzon, Baitz 16. Albertini. Campionato allievi: Lloyd Adriatico «A» - Servolana 58-26. Lloyd Adriatico «A»: Granduzzi 2, Barbotti 3, Trost 2, Tomadini 23, Pisoni 2, Gotani 4, Sbalzero 7, Purin 12, Bocchini 3. Servolana: Albertini, Corazza 2, Pironio 4, Rigutti, Comici 6, Parisato 6. Apollonio 4, Venturi 6, Moratto, Borgoglio Lloyd Adriatico «B» - Mivar 51-35. Lloyd Adriatico «B»: Zurch 2, Ricatti 3, Cerniti 2, Bertelli, Dell'Antonio, Bibuli 10, Colli 18, Sardes 9, Scollini 9, Kuechik, Mivar: Giardino, Faustini 16, Iuta 2, Sirovich, Cresce 11, Zonta, Cecchetti, Purga 4, Curli 2, Cecchini.

Al Rally della Foresta è al comando una Saab

Cholleford, 19

Il finlandese Timo Makinen ha abbandonato il Rally della Foresta dopo essere stato in testa per oltre mille miglia (1640 chilometri). Ma il suo compagno di gara, il britannico Paul Easter, sono stati messi fuori gara da un guasto meccanico della loro Ford al 58.º giro.

In testa alla gara è passato un altro finlandese, Simo Lampinen, al volante di una Saab. Al secondo posto si trova una svedese Carl Orrenius; terza la Porsche di Ely Elford della Gran Bretagna.

E' morta la mamma dell'avv. Zenari

L'avv. Franco Zenari, presidente della Pallacanestro Lloyd Adriatico, è stato colpito da un gravissimo lutto con la perdita della madre, Giuseppina, 80 anni, Zenari e il fratello dott. Fabio, consiglieri della XXX Ottobre, rivolgiamo le più sentite condoglianze.

LA TRIS A FIRENZE

Diodotto cavalli figurano tra i premi del Quercione, in programma venerdì all'ippodromo delle Mura in Firenze e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco i campi: Premio del Quercione (tre corse): 1. m. 2060: Averana, Montemurto, Quebel, Nagpur, Filinus, Germa, Bagan, Belviso, Lucilio, Volone, Romolo, a. m. 2080: In Abissi, Parker, Sicilone, Diplomatico, Ghiberti, Berlicche, a. m. 2100: Beethoven.

BASEBALL: RIUNIONE

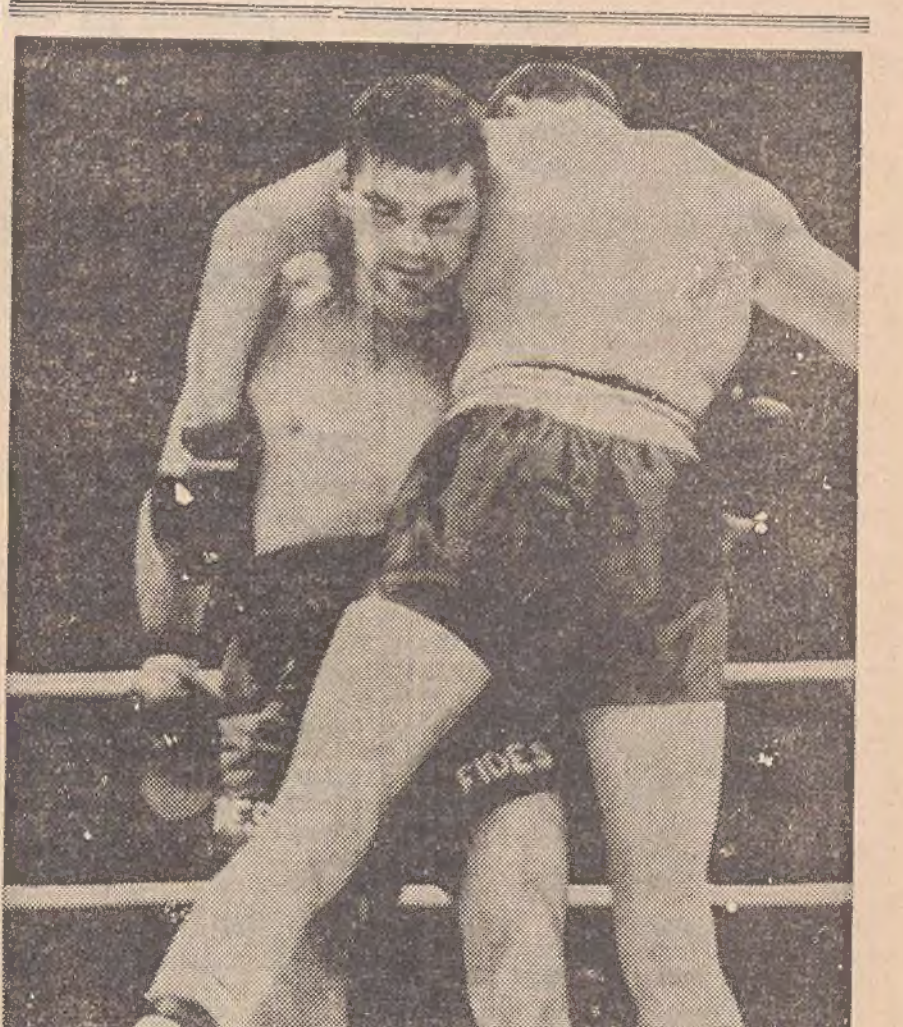
Dopo le società di Serie «A» e «B», domenica si riuniranno a Bologna i rappresentanti delle squadre di Serie «C» e «D» di baseball per tracciare un consuntivo dell'attività svolta nel 1968 e gettare le basi per quella della prossima stagione. Ci saranno i sodaliti della regione invitati alla riunione: Libertas, B.C. Udine, Fiamma Monfalcone, Ronchi e Cus Trieste.

FILM SCiatori

Nella sede dello Sci Cai XXX Ottobre di via Fellico 1 stanno saranno proiettati, dopo le lezioni di sciolunatura, due documentari sulla tecnica discendente, dal titolo: «Scuola senza bastoncini» e «Progressione di slittistica».



Sul sampdoria Giovanni Delfino pesa una condanna a quattro giornate di squalifica se anche le controanalisi gli daranno torto



Giulio Rinaldi (di fronte) pare sostenere l'australiano Bobby Dunlop nell'incontro che l'ha visto nettamente battuto a Sydney

c'è tutto!



Alla Standa c'è anche il supermercato alimentare. E inoltre: moda, abbigliamento, arredamento, scuola, musica, colore, cucina, comodità, occasioni, hobby, 2 passi da casa, qualità, convenienza, tanta convenienza. Sicuro! 10.000 articoli, sempre attuali, selezionatissimi, tutti "intelligenti", assecondano ogni vostra richiesta. Per ogni necessità una immediata soluzione. Alla Standa c'è tutto, anche la chiarezza: per voi, per la casa, per la vostra alimentazione. Da Belluno a Trapani, in 140 grandi centri di acquisto, una atmosfera cordiale e giovane e reali possibilità di comprare bene.

Standa, la più importante azienda distributiva del Paese, è al passo con l'evoluzione della sua clientela.

STANDA

il magazzino della famiglia italiana!

In questi giorni in tutti i magazzini d'Italia è in atto la grande vendita dei giocattoli per la gioia dei vostri bambini!



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno cestate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile pratica anche cucina cerca famiglia tre persone; indispensabile referenze; ottimo stipendio. Telefonare 29193. 56446 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA offresi a ditta disposta viaggi con 1500 propria. Telefonare ore 13 n. 58294. 35518 C

MASSAGGIATORE libero offresi presso salone di bellezza. Scrivere fermo posta Trieste, passaporto n. HA 113806. 35570 C

SIGNORINA pratica per bambini si offre 4 ore al giorno. Telefono 77033. 56412 C

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 4

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE all'arte moderna stanze semilavabili 9000, lavabile 15.000, tappezze 20.000, esegue pure qualsiasi lavoro da muratore. Telefonare 723333. 35600 CC

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolo legno) plastica veneziana, artigiano specializzato, riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Tel. 23044.

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11, portineria. 35564 CC

IDRAULICO impianti riscaldamento, acqua, gas, riparazioni scaldabagni, rubinetterie. Telef. 225247. 35907 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature sintetiche assortimento marmettoni plastica. Via Gambini 35 - tel. 785255. 56414 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezze compreso carta 25.000. Tel. 73616. 35584 CC

PITTURE murature pitture, ne camere restauri appartamenti, piastrellamenti bagni. Telefono 732359. 56436 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Tel. 725233

D Offerte d'impiego L. 70

AUTISTA commessa pratica cerca panificio Sirrelli via Gallina 2. 56418 D

AUTISTA o internista anche non pratica 25-30enne. Presentarsi Bar piazza Garibaldi 3 telef. 90203. 56416 D

APPRENDISTA meccanico assumerebbe Pastificio Triestino. Presentarsi ore 11.30. 150 D

APPRENDISTA ragazza, festività libera, cerca bar Sombrovo, via Piccardi 59. 35582 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Tel. 741552. 56422 D

A signora signorine aventi disponibilità anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminili. Trieste, Cassetta 35893 D. SPT.

CAMERIERE referenziato stabile per ristorante cercasi. Tel. 20170. 35546 D

CERCASI stiratrice veramente esperta per puliseco, ottimo stipendio; posto stabile, anche mezza giornata. Telef. 23771. 36209 D

CERCASI apprendista o praticante per macelleria. Telefonare 33042. 56426 D

CERCASI banconiera. Presentarsi pizzeria «La Napas» via Antonio Caccia 3. 35544 D

CERCASI impiegato pratico corrispondenza italiana contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 35552 D. SPT.

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCO odontoiatra libero contabilità possibilmente conoscenza lingua slava. Cassetta 355